IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.30, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lehi 10; mattino e sera Lehi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 609.

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.35 — Trieste, Venerdì 13 Gennaio 1899. — Oggi: S. Ilario — Domani: S. Felice. — N. 6214

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La faccenda Quesnay de Beaurepaire alla Camera francese.

Battaglia fra revisionisti ed antirevisionisti.

PARIGI 12 (N). *Camera.* L'aula è popolatissima. Le gallerie rigurgitante. Deschanel assume la presidenza con un discorso in cui dice che i membri dei diversi partiti, i quali si osteggiano reciprocamente perchè non si conoscono, debbono tendere a riconciliarsi. La Francia ama il suo esercito e la giustizia, quindi anche i deputati debbono dimostrare di essere veri e buoni francesi, tenendo in onore l'esercito e rispettando la giustizia. Il presidente accenna alle delicate questioni interne delle quali la Camera dovrà occuparsi ed ammonisce i deputati a mantenersi calmi, a non perdere il sangue freddo nelle discussioni.

Su proposta del presidente dei ministri Dupuy la Camera delibera di passare tosto alla discussione delle interpellanze sulla faccenda Quesnay de Beaurepaire.

Sale quindi alla tribuna il nazionalista Millevoye, il quale afferma che la procedura per la revisione del processo Dreyfus ha destato in tutto il paese gravi inquietudini. Il presidente della sezione civile della Corte di cassazione Quesnay de Beaurepaire si è dimesso perchè indignato da una serie di fatti da lui rilevati nel corso dell'istruttoria relativa alla revisione. Beaurepaire ha elevato contro il presidente della sezione penale Loew e contro il consigliere Bard gravi accuse ed è pronto a suffragarle con delle prove purchè lo si metta a confronto con quei due funzionari. Millevoye ritiene che non si possa respingere la prova della verità offerta da Beaurepaire, perchè le accuse contro Loew e Bard hanno provocato nel paese grandissima eccitazione. (Vivacissime proteste).

Le Herissier, boulangista, interrompe l'oratore esclamando: „Io non sono partigiano della revisione, come non lo è neppure Millevoye; sono però uno di quelli che sentono per Beaurepaire il più profondo disprezzo!" Questa interruzione provoca prolungati rumori nei banchi dei nazionalisti e degli antisemiti. Il presidente Deschanel invita l'interruttore a moderarsi.

Millevoye continua chiedendo che si avvii contro Loew e Bard la procedura disciplinare, affidandola alle sezioni riunite della Corte di cassazione oppure ad una commissione d'inchiesta parlamentare. (Proteste e rumori).

L'oratore afferma che la Corte di cassazione ha sottratto Picquart al consiglio di guerra, ai suoi giudici naturali e dichiara inaudito questo procedere. Ritiene che in queste condizioni sia impossibile continuare l'istruttoria per la revisione del processo Dreyfus. Tra fortissimi rumori legge le dichiarazioni di Beaurepaire pubblicate nell'„Echo de Paris" e dice che quelle accuse hanno suscitato generale irritazione ed apprensione. In questo frangente è dovere della Camera di ristabilire nell'opinione pubblica la quiete e la tranquillità.

Prende poi la parola l'antisemita Lazies, il quale con la sua violenza di linguaggio, con le sue sfuriate aggressive provoca vari tumulti. Fra altro dice: Come si spiega che il governo, ogni qual volta avviene qualche scandalo, lo si deve addirittura spingere a fare il suo dovere ed a mostrare un po' di energia? L'opinione pubblica è oramai ristucca della faccenda Dreyfus. (Proteste). Invece di terrorizzare l'opinione pubblica, il governo dovrebbe tenere un po' d'occhio quei giudici su cui pesano gravi accuse e sospetti giustificati. Il capitano Harquet, incaricato di sorvegliare Picquart, ha osservato molte cose sconvenienti, sulle quali ha anche esteso dei rapporti. Però, quando nell'inchiesta, apertasi per mettere in chiaro l'incidente Bard-Picquart, si trattò di interrogarlo, gli si impose di limitare le sue dichiarazioni soltanto al punto se Bard abbia detto a Picquart: „Mio caro Picquart." Mahy interrompe l'oratore ed esclama: „Io conosco Harquet personalmente e so che egli è incapace di mentire!" Lazies continua, accusando i membri della sezione penale della Corte di cassazione di partigianeria e provoca vivissime proteste affermando che l'agitazione per la revisione del processo Dreyfus viene mantenuta con denaro estero. L'irritazione della Camera contro Lazies è intensa; sale al colmo quando Lazies grida: „Loew, Bard e Manau, questa triade di canaglie..." Queste parole scatenano un uragano di grida e di proteste; nello schiamazzo si perde il resto di quel che dice Lazies. L'urlio continua per un pezzo; si vede ovunque un gesticolare da ossessi, un andirivieni di deputati che si staccano da un gruppo per andare a vociare in un altro. In qualche capannello il battibecco assume carattere minaccioso. Ristabilitasi finalmente un po' di calma, il presidente dice a Lazies: „Vi invito a ritirare subito quelle parole!" - Lazies: „Quei funzionari hanno fatto troppo danno al paese perchè io possa ritirare quello che ho detto!" Il tumulto si rinnova. Il guardasigilli grida: „Protesto contro..." Ma non si riesce a capire di più perchè la sua voce è coperta da baccani assordanti. Il presidente tenta di dominare il frastuono e grida: „Ma ascoltate almeno il capo supremo dell'amministrazione della giustizia". Le sue ammonizioni ed i ripetuti segnali di campanello non servono però a nulla. Finalmente quando i deputati si son ben bene sfogati, il baccano cessa e subentra un silenzio relativo quando sale alla tribuna il presidente dei ministri Dupuy per fare la seguente dichiarazione:

„Il guardasigilli non ha potuto farsi ascoltare. Dichiaro perciò che tutto il gabinetto protesta profondamente indignato per le accuse e le ingiurie lanciate contro alti funzionari della giustizia. Dichiaro inoltre che il governo non prenderà parte alla discussione, se questa continuerà su questo tono" (applausi).

Il presidente Deschanel redarguisce severamente Lazies. Dopo di ciò continua la discussione. Il guardasigilli Lebret pronuncia un lungo discorso, nel quale dà esaurienti e particolareggiate spiegazioni sull'inchiesta avviatasi a suo tempo sull'incidente Bard-Picquart. Le sue dichiarazioni confermano le cose già note in proposito, completandole con qualche particolare. Lebret prevede che l'incidente in questione non sarà l'ultimo del genere. Ad ogni modo, dice, sono perfettamente consapevole del dovere che m'incombe di respingere gli attacchi contro la magistratura. L'inchiesta per l'incidente Bard-Picquart è stata condotta in modo leale, e fu scrupolosa e completa. Io mi sono fatto presentare vari rapporti e tutti i documenti necessari per poter constatare se si sia proceduto secondo la legge e le prescrizioni. Allorchè appresi che il capitano Harquet aveva l'incarico di presentare su Picquart ogni giorno un rapporto al governatore militare di Parigi (movimento), ho fatto i passi opportuni per aver in mano anche quei rapporti, dai quali non potei rilevare nulla che potesse giustificare le accuse elevate contro Bard. Siccome la Corte di cassazione fa l'istruttoria complementare per la revisione del processo Dreyfus, senza che alle sue sedute possa essere presente qualche estraneo, così il consigliere Bard dovette incaricarsi lui di andare ad avvertire Picquart, il quale attendeva nel palazzo di giustizia per essere interrogato, che il suo esame era stato rimandato al giorno susseguente. Bard credeva che Picquart fosse nell'anticamera del consesso di Beaurepaire.

Non avendolo trovato colà, esclamò, imbattendosi in Beaurepaire: „Cerco un prigioniero". Trovato finalmente Picquart in un'altra anticamera, gli disse semplicemente: „Colonnello, il vostro interrogatorio è rinviato a domani". Tutto ciò risulta da un rapporto del capitano Harquet. Il ministro osserva quindi che Picquart veniva chiamato colonnello perfino dai generali che lo videro al palazzo di giustizia. Anche il capitano Harquet ricevette l'istruzione di titolare Picquart con „mon colonel". (Movimento).

Lazies interrompe Lebret gridando: „Su questo punto dovrà rispondere il ministro della guerra!" (Rumori). Il presidente chiama Lazies all'ordine.

Lebret continua constatando che tanto ai generali quanto a Picquart la Corte di cassazione ha fatto esprimere il suo rincrescimento per averli fatti attendere lungo tempo e che a tutti furono serviti dei „grogs" ed altri rifocillanti. A Picquart fu pure servito un „grog" tanto più perchè in quel tempo era ammalato di „grippe".

Lebret continua: Allorchè Beaurepaire dopo aver presentato le sue dimissioni, pubblicò le note accuse contro i suoi colleghi, lo invitai a venire da me. Egli vi si rifiutò però col pretesto che si era già dimesso. Ciò non pertanto ho ordinato che sia avviata un'altra inchiesta, la direzione della quale venne affidata al primo presidente Mazeau ed a due consiglieri della Corte di cassazione. Come si vede il governo ha provveduto a tutte le garanzie per salvaguardare l'imparzialità e la regolarità della procedura. Se Beaurepaire si rifiuterà di deporre anche dinanzi alla nuova commissione d'inchiesta, vorrà dire che il suo rifiuto dimostrerà una volta di più ch'egli non ha nulla da svelare. (Applausi e grida di: „Bene, giustissimo").

Mentre il guardasigilli abbandona la tribuna, Lazies domanda che si dia lettura dei rapporti del capitano Harquet. Gli altri antisemiti si associano alla sua domanda e gridano in coro: „Dove sono i rapporti?"

Il presidente chiama Lazies all'ordine per aver eccitato i deputati a nuovi tumulti. Parla quindi il monarchico Cassagnac, il quale si scaglia contro il governo e la repubblica. I suoi attacchi contro la repubblica provocano generale indignazione. La Camera minaccia di non permettergli di continuare. Il presidente Deschanel gli dice: „Lo sdegno della Camera mi solleva dal dovere di chiamarvi all'ordine!"

La discussione continua. Parlano ancora alcuni oratori e si presentano parecchi ordini del giorno. Il Governo accetta l'ordine del giorno puro e semplice esprimente fiducia nel Governo. La Camera lo approva con 423 voti contro 125.

Si ha da Parigi: Nel suo secondo articolo comparso nell'„Echo de Paris", Beaurepaire spiega perchè rifiutò di aderire alla seconda chiamata del guardasigilli. Quando egli la ricevette era già dimissionario, eppoi era già stata diramata alla stampa la nota ufficiosa a lui contraria.

Proseguendo, Beaurepaire stende un vero atto di accusa diviso in dieci punti, contro Loew. Vi cito ad esempio, il punto quinto, in cui Loew è accusato di avere ammesso a testimoniare un ufficiale riformato per intemperanza, il quale ne profittò per dare libero sfogo ai suoi rancori contro lo Stato maggiore.

In un altro punto Beaurepaire afferma che, quando il generale Chanoine parlò a Loew della comunicazione del *dossier* segreto, Loew gli rispose: „Potete comunicare quello che volete. Sarà inutile, perchè oramai la nostra opinione è già fatta."

Inutile del resto continuare nell'analisi dei pettegolezzi che Beaurepaire raccoglie, essendo più che sufficente notare come tutti li riconoscano per tali e come essi facciano perdere ogni gravità al fatto delle dimissioni. Il guardasigilli Lebret, parlando ieri, con un redattore dell'„Echo de Paris", gli disse che la pubblicazione fatta nel suo giornale delle lettere di Beaurepaire gli toglie il fastidio di leggerle alla tribuna.

— Leggerò, invece - soggiunse Lebret - la relazione di Mazeau, la quale è assai interessante.

— Naturalmente la stampa anti-revisionista trionfa per l'elezione di Deschanel a presidente della Camera, dicendolo un colpo decisivo contro Dreyfus.

I giornali dreyfusiani invece confrontando il voto unanime che seguì le famose dichiarazioni di Cavaignac e quello di ieri in cui 187 deputati si affermarono apertamente per la revisione, constata che l'idea revisionista ha fatto un grande cammino nella Camera.

— Judet pubblica nel „Petit Journal" un articolo intitolato „Per finirla" nel quale propugna questa soluzione. Egli dice: „Checchè avvenga, il verdetto della sezione penale, che è esautorata e disonorata, sarà impedito soltanto dalla guerra civile."

L'interrogatorio di Du Paty. - Löw non si dimette. PARIGI 12 (B). La sezione penale della Corte di cassazione, sotto la presidenza di Löw, interrogò oggi il colonnello Du Paty de Clam.

Si smentisce la voce che i presidenti di Senato della Corte di cassazione Löw e Tonon vogliano dimettersi.

Oggi, quantunque non fosse indetto un consiglio di gabinetto, pure i ministri Freycinet e Lebret si recarono al ministero dell'interno per conferire con Dupuy.

Telegrafano da Parigi:

Il „Siècle" tornando sulle deposizioni fatte dal capitano Lebrun Renault alla Cassazione, narra i seguenti particolari:

„Il presidente lo invitò categoricamente a rispondere con un sì o con un no se riconosceva che Dreyfus aveva confessato la propria colpa. Dopo infinite circonlocuzioni il capitano finì col rispondere che non poteva affermare che Dreyfus avesse fatto precisamente una confessione.

La Corte ne rimase edificata. Quando si trattò di firmare il verbale dell'esame, il capitano Lebrun Renault si rifiutò. Il presidente gli chiese se il verbale riproducesse esattamente il suo pensiero, che in tal caso egli vi avrebbe introdotto tutte le modificazioni ch'egli credeva necessarie. Lebrun Renault rispose che il suo pensiero era fedelmente riprodotto, ma che preferiva non firmare. Il presidente rinnovò due volte la stessa domanda: ma il capitano Lebrun Renault fece sempre la stessa risposta."

La Cassazione udì anche il giornalista Grison sulla conversazione che ebbe con Lebrun Renault la sera stessa della degradazione di Dreyfus, conversazione che il Grison stampò l'indomani nel „Figaro" e che era affatto contraria alla leggenda della confessione.

★ Esterhazy aspetta la decisione dei suoi avvocati per recarsi a deporre avanti alla Corte di cassazione.

Ove costoro ritenessero il passo come pericoloso, egli invierà la sua testimonianza segreta accompagnata da documenti.

★ E' stato pubblicato il testo della citazione della vedova Henry, che si querela contro Reinach, quale autore dei noti articoli riguardanti il colonnello falsario, contro Yves Guyot, direttore del „Siècle", e contro Chambre, gerente dello stesso giornale. I querelati sono chiamati a comparire dinanzi alle Assise per il 27 gennaio per rispondere appunto della serie di articoli, nei quali Henry era accusato di essere l'autore del tradimento attribuito a Dreyfus, di aver diviso con Esterhazy circa 100.000 franchi. La vedova Henry volle appunto tradurre dinanzi alle Assise i querelati, accusandoli di aver menomato l'onore e la considerazione degli eredi viventi del colonnello Henry e chiede che siano condannati a termini di legge, ed anche ad un indennizzo civile che dovrà essere fissato dai giudici senza pregiudizio delle pene che saranno richieste dal procuratore generale.

Senato francese. PARIGI 12 (N). Il Senato ha rieletto a presidente Loubet con 218 voti. Anche gli altri membri degli uffici della Camera furono rieletti con grande maggioranza. La prossima seduta si terrà domani.

Le grandi riforme militari in Germania - Il discorso del ministro della guerra al „Reichstag" - Il dilettantismo militare. BERLINO 12 (B). Nel corso della prima lettura della proposta di legge relativa alla riorganizzazione dell'esercito, il ministro della guerra dichiara che si tratta di fare uno sforzo per raggiungere gli altri Stati che hanno già superato la Germania negli armamenti militari. Il ministro dice che è sua intenzione di effettuare le progettate riforme entro il periodo di cinque anni. Avuto riguardo all'iniziativa presa dallo czar a favore del disarmo, non è a temere nessuna ostilità da parte della Russia. Del resto in questi ultimi anni la potenzialità militare della Germania ha raggiunto tale solidità ed ampiezza che noi - dice il ministro - possiamo andar incontro all'avvenire scevri dalle inquietudini che ci travagliarono in passato. Ma una grande nazione se vuol mantenersi indipendente di fronte all'estero deve procurare di essere forte abbastanza da poter salvaguardare i propri interessi in qualunque momento.

Nel formulare il disegno di legge sottoposto al Parlamento si è tenuto conto delle esigenze della più scrupolosa economia. I corpi d'esercito non debbono essere troppo colossali; d'altra parte però l'organizzazione dell'esercito deve essere tale da poter riunire facilmente unità minori di truppa in unità maggiori. E per agevolare appunto queste eventuali concentrazioni si è pensato d'istituire i comandi generali menzionati nel disegno di legge. Inoltre era imposta da ragioni tattiche la formazione di nuove divisioni presso due corpi d'esercito. Veramente noi volevamo formare addirittura un nuovo corpo d'esercito, ma ci trattennero le difficoltà finanziarie. La cavalleria deve venir aumentata di tre reggimenti; si vuol formare un nuovo battaglione di pionieri ed una nuova compagnia di truppa del treno.

Entrando nei particolari delle progettate riorganizzazioni, il ministro rileva che le riforme più importanti e più ampie sono quelle che si vogliono introdurre nell'artiglieria di campagna. Questa categoria di truppa nella sua attuale organizzazione non corrisponde più alla perfezione raggiuntasi negli ultimi anni nel materiale di artiglieria.

Continuando, il ministro dice che si potrà mantenere anche in seguito la ferma biennale. Affinchè la riduzione della ferma non pregiudichi la prontezza e la potenzialità delle truppe, si sono appunto creati i quarti battaglioni. Prima si avevano tre classi d'età incomplete, ora le classi sono più omogenee. Nel progetto di legge si propongono determinati favori da accordarsi a coloro che fanno anche il terzo anno di servizio militare.

Il deputato Richter osserva che egli non si aspettava un progetto di legge così vasto. Queste riorganizzazioni militari non vogliono dunque finire più. Ogni nuova riforma militare non può a meno di suscitare inquietudini dannose. Si capisce che l'aumento della cavalleria non è che il primo passo verso chissà quali nuovi aumenti più considerevoli. Osserva che anche in Austria-Ungheria ed in Italia negli ultimi anni si è aumentato l'effettivo delle truppe in tempo di pace; nondimeno questi due Stati non pensano a mettersi al confronto della Russia, la quale è ancora ben lontana dall'ultimo limite dei suoi armamenti. E perchè dobbiamo noi dare ora una nuova spinta a nuovi armamenti ad uno Stato che conta 125 milioni d'abitanti? Il manifesto dello czar non va preso sul serio, e per questo si continuano gli armamenti. Ma le riorganizzazioni proposte nel disegno di legge non sono state studiate per far l'interesse del paese, ma solo per dilettantismo.

Il deputato Stürp polemizza con Richter; osserva che il manifesto dello czar va proprio preso sul serio; che però l'aumento dell'esercito è necessario. L'oratore dice: „Le nostre spese militari, del resto, sono minori di quelle degli altri grandi Stati. Io ed i miei amici voteremo a favore del progetto di legge".

Letzow propone di assegnare il disegno di legge alla commissione al bilancio.

La discussione continuerà domani.

La situazione in Ungheria. - Un discorso di Banffy. - Le trattative per l'accordo. BUDAPEST 12 (N). Il barone Banffy ha ricevuto oggi i membri della delegazione municipale, i quali gli consegnarono il diploma della cittadinanza d'onore conferitagli dal consiglio comunale di Budapest. Banffy ringraziò con un discorso, nel quale innestò molte allusioni all'attuale situazione politica. Egli disse fra altro: A questa onorificenza devo attribuire grandissima importanza, perchè essa mi fu conferita in un periodo, nel quale la mia persona, la mia politica e la mia carica sono oggetto di furibondi attacchi da parte dei miei avversari, che si servono nella lotta contro di me dei mezzi più violenti. Nell'onorificenza conferitami credo di poter scorgere l'approvazione dei miei principi politici (approvazioni) e l'incoraggiamento a perseverare nel sentiero che ho battuto fino ad ora e che calcherò anche per l'avvenire. Spero che la capitale dell'Ungheria non si lascerà fuorviare e non abbandonerà la via indicatale dalla saggia riflessione e dallo spassionato esame delle condizioni reali, e quindi non si lascerà sedurre da paroloni altisonanti ma vuoti di senso. Noi dobbiamo trovare finalmente una via di uscita dalla attuale situazione insostenibile. Noi tenteremo di trovare una soluzione pacifica, ma se la necessità ci costringerà, sapremo anche ricorrere a mezzi energici e decisivi. Ad ogni modo però sarà sempre nostra cura di non oltrepassare i limiti tracciati dalle leggi, affinchè la costituzione non abbia a soffrirne (Approvazioni).

BUDAPEST 12 (N). I capi dei dissidenti del partito liberale, dott. Szilagyi, conte Csaky e conte Giulio Andrassy, si sono recati oggi nel pomeriggio dal barone Banffy per comunicargli le condizioni dell'opposizione per la tregua parlamentare.

MIE D'AGHONNE — 16

L'USURAIO DEI PEZZENTI

— Oh! è orribile! - mormorò il giovane, che con lo sguardo percorreva le profondità del mobile infranto i cui scaffali erano completamente vuoti.

— E?... cominciò egli.

— Ha preso tutto - fece ella - tutto! perfino il danaro che si trovava lì e che mi apparteneva, poichè erano alcune migliaia di franchi che avevo economizzato sulle mie spese quotidiane. E mi domandate, Urbano, se io l'amavo abbastanza, se avevo abbastanza fiducia in lui per affidargli i quattrocento mila franchi che avevo pagati così cari?... No, no! nè fiducia nè affetto, non ho niente per lui; ecco perchè ho rifiutato, ecco perchè rifiuterò sempre.

„Se tornasse di nuovo a martoriarmi per ottenere la mia firma, chiederò la separazione legale e andrò a vivere sola, in casa mia! Quanto a ottenere da me anche una piccolissima parte di questo denaro, che non ci conti affatto!"

— Nella posizione in cui si trovano le cose, nella situazione del vostro cuore riguardo a vostro marito, non vi disfate del vostro denaro, riprese il giovane, infatti, lo avete pagato abbastanza caro... e anche io, aggiunse egli con voce più sommessa. Non ve ne separate mai!

— Sì, lo abbiamo pagato assai caro tutti e due - mormorò ella, abbandonandosi, con gli occhi pieni di lagrime e col petto sollevato da amari singhiozzi, nelle braccia del suo amico d'infanzia. - Ah! non mi lasciate sola, non mi abbandonate - continuò Lorenza all'orecchio di Urbano. - Venite a trovarmi spesso, assai spesso. Veramente, avevo presunto troppo delle mie forze quando ho creduto che avrei potuto vivere senza di voi. Pur troppo i giorni che sono trascorsi mi hanno provato il contrario. Urbano! Urbano! io sono assai infelice!

— Povera amica - disse il giovane, che non osava aggiungere: E io dunque... credete che sia felice?

Ma il colpo che abbatteva Lorenza era così terribile che egli non voleva parlarle del suo proprio dolore; si sforzava soltanto di consolarla e non vi riusciva che imperfettamente.

— Venite a trovarmi - ripetè ella - venite a trovarmi, non potrei vivere senza di voi; prevedo adesso, per la fine della mia esistenza, lotte, tristezze infinite che non mi sento la forza di sostenere e di subire da sola.

— Povera amica - proseguì il giovane - povera amica!...

Egli trovava Lorenza assai disgraziata, pensando che, se avesse avuto il coraggio di aspettare ancora qualche tempo, ella avrebbe potuto essere, non milionaria, come le aveva promesso il banchiere che ella aveva sposato, ma relativamente ricca e amata.

Dopo la visita del giovane, quando egli le ebbe promesso di andarla a visitare spesso, tutti i giorni, egli si ritirò, ed ella si trovò sola.

Anche lui, dopo aver riveduto la donna che amava con tutta l'anima sua, che amava ancora più ardentemente che mai, giacchè le barriere che li separavano non avevano fatto che accrescere il suo amore, aveva bisogno di solitudine e di riposo.

Urbano se ne andò dunque ai Campi Elisi per calmare un po' la febbre sotto i viali che si stendono sotto i grandi alberi; ma ebbe un bel fare, l'agitazione era in lui, era il suo cuore che ne era il focolare era dal centro dell'anima sua che partiva la fiamma e gli ampi viali ombrosi che stendevano su lui l'ombra e la frescura non poterono dare la calma al suo cervello ardente.

— Andiamo a lavorare, disse egli allora; fino a domani, poichè ho promesso di rivederla, non lasciamo lo studio; bisogna passare il tempo e non vedo che la mia tavolozza e i miei pennelli che siano capaci di tenermi occupato.

Il giovane rientrò dunque in casa sua ove si mise all'opera.

La sua mano andava, andava sempre, ma quante volte la sua mente si assentava per correre, sola e suo malgrado, in quella camera azzurra nella quale il mattino aveva trovato Lorenza tutta in lacrime.

Inutilmente cercava di non pensare a lei, di scacciare, almeno per alcune ore, l'adorata, la cara, la terribile immagine; non poteva riuscirvi; ella stava lì, continuamente, guardandolo coi suoi grandi occhi neri, in fondo ai quali si sarebbe detto che vi fossero delle pagliole dorate, occhi come ne hanno le donne d'Oriente, occhi da regina e da schiava a un tempo.

Egli la vedeva in ogni angolo della sua dimora... sempre, sempre!... facendo ondeggiare le sue spalle stupende, coperte appena dagli alti merletti dell'abito, mentre i suoi capelli, dalle tinte calde, rassomigliavano a una cascata di oro brunito; quei capelli che ella scoteva con fare superbo, come la criniera di un leone, mentre la sua bocca aveva un dolce e triste sorriso da fanciulla terribile e graziosa, come ella era.

Egli la vedeva dappertutto!... mentre la sua mano, armata del pennello, si moveva, si moveva di continuo, la sua mente correva dietro alla più pazza avventura che vi sia al mondo: all'amore di una donna che portava il nome di un altro uomo.

Intanto Lorenza, un po' consolata dalla visita che aveva ricevuta e quasi sorridente all'idea che aveva ritrovato Urbano, discese nella sala da pranzo all'ora in cui era solita recarvisi. Giorgio, partendo il mattino, aveva fatto prevenire che non lo aspettassero; non doveva rientrare per fare colazione. La notizia fu data contemporaneamente alla signora Hoberney e a Callisto, i quali, tutti e due, esatti all'ora della colazione, si trovarono soli, l'uno in faccia all'altro.

— Che cos'hai mia piccola Lorenza? domandò Callisto baciando la mano della matrigna; - hai gli occhi rossi e sei talmente abbattuta che mi domando che cosa può affliggerti così?

— Niente - disse ella - niente...

— Oh! la cattiva! - riprese il giovane; - oh! la cattiva che non ha fiducia nel suo buon amico! Vediamo, ragioniamo. So che il mio amabile padre ti ha assegnato una dote, sposandoti.

— Ebbene, e poi?... - fece ella con tono disprezzante.

— Te ne prego, non ti adirare, è nel tuo interesse che ti parlo.

— Il mio interesse!... - fece ella - è bello, il mio interesse in questa casa!.... e anche la mia posizione vi è assai bella!

— Il fatto sta, che il tuo interesse e la tua posizione erano più belli soltanto alcuni giorni fa; ma infine, che vuoi? bisogna prendere le situazioni come si trovano: è quello che si può fare di meglio a condizione di non affliggersi oltre misura. Sono persuaso - continuò Callisto - che il mio caro babbo ti ha chiesto del danaro; lo ha ben chiesto a me, e credo che, dentro di sè, deve avermi maledetto, quando ha inteso il bel rifiuto col quale ho accolto la sua domanda.

— Ah! ha chiesto danaro anche a te? - aggiunse Lorenza.

— Sì, piccina mia: tu sai che la mamma mi ha lasciato settecento mila franchi, una miseria!... ma è sempre meglio di niente; ed era questo danaro che il caro babbo è venuto a pregarmi di cedergli per ricominciare gli affari!... Ah! bisognerebbe essere troppo ingenui, veramente, per affidare i propri capitali a un uomo che ha fatto una così brutta riuscita.

— Ho fatto come te - disse allora Lorenza, lasciandosi servire dal giovane - ho rifiutato di rendergli la mia dote; capirai facilmente che non avendo altra fortuna che quei miseri quattrocento mila franchi... non dovevo darli a Giorgio; io che fo invidia alle più ricche, alle più felici, sarei costretta di andare a cercare lavoro per guadagnarmi da vivere. Sarei ridotta a questa estremità, a meno che non voglia correre a traverso Parigi, dall'alba fino al crepuscolo a dare lezioni di pianoforte alle ragazze che cominciano a imparare; e queste lezioni sono pagate due franchi all'ora...

— E anche meno, sii tranquilla - fece Callisto.

(Continua)

Il barone Banffy s'intrattenne a lungo coi tre delegati e dichiarò ch'egli esaminerà le condizioni.

Le condizioni dell'opposizione sono state presentate al presidente dei ministri in forma già concretata definitivamente. Il governo dal lato suo non si pronuncerà in proposito. I tre ministri, che la settimana scorsa si erano recati a Vienna per prendere istruzioni dal re, cioè Banffy, Fejervary e Lukacs, ritorneranno probabilmente sabato a Vienna per riferire al re sull'esito delle trattative con l'opposizione. L'esito delle pratiche viene discusso nei singoli „clubs" parlamentari in senso vario, a seconda del punto di vista di ciascun partito. Le condizioni stabilite nella conferenza dei fiduciari dei partiti dell'indipendenza vengono tenuti per ora segrete. Esse verranno pubblicate appena dopo che si saprà se il governo le accetta o no. L'opposizione è soddisfatta dell'andamento delle trattavive. Nel partito liberale le opinioni sulle condizioni dell'opposizione sono molto divergenti. Parte dei membri le riguarda addirittura come inaccettabili, parte è propensa ad entrare in ulteriori trattative. La maggioranza del partito liberale è però soltanto per una riconciliazione parlamentare che possa venir effettuata senza far subire al partito alcuna umiliazione. Nei circoli che sono in strette relazioni col governo si vocifera che le condizioni dell'opposizione siano per la maggioranza molto dure.

BUDAPEST 12 (B). Le trattative per l'accordo fra i partiti continuano. Stamane alle 11, i deputati Kossuth, Horanszky, Molnar e Polonyi nonchè i liberali dissidenti Szilagyi, Czaky ed Andrassy si radunarono ad una conferenza. Nei corridoi della Camera, si diceva che in questa conferenza si sono esaminate le condizioni dell'opposizione formulate in iscritto.

Gli avvenimenti d' Abissinia. - Pace conclusa e rotta. - L' Italia è pronta. MASSAUA 12 (N). (*Ufficiale*). Si hanno oggi d' oltre confine le seguenti notizie: Prima del breve combattimento di lunedì, Maconnen aveva mandato a Mangascià proposte di pace conformi a quelle messe innanzi da Mangascià nello scorso novembre. Ma chiedendo in ostaggio i figliuoli di Mangascià, questi rispose con un rifiuto. Dopo il combattimento furono ripresi i negoziati e la pace potè concludersi a queste condizioni: Mangascià rinnova il suo giuramento di fedeltà e si recherà più tardi ad Adis Abeba a far atto d'omaggio al Negus, pagherà un tributo, riammetterà i capi del Tigrè, rifugiatisi allo Scioa; intanto si impegna a fornire viveri a Maconnen e ad accompagnarlo per un certo tratto di via nel ritorno. Il campo di Maconnen venne tosto retrocesso di venti chilometri ed ha quindi continuato il suo spostamento verso il sud. E' pure confermata la notizia del rapido ritorno di Menelik verso lo Scioa.

ROMA 12 (N). Il Governo avrebbe telegrafato all' on. Martini che le misure precauzionali prese sono tali che, ove occorresse, tutto è pronto per trasportare in pochissimo tempo in Africa un intiero corpo d'armata.

L'esperienza della campagna del 1895-96 ha dimostrato che non giova mandare in Africa molta truppa quando non si hanno sufficenti mezzi di trasporti per il vettovagliamento. Preoccupato di ciò il Governo, per non esser preso alla sprovvista, avrebbe già contrattato a Cipro, in Egitto e ad Aden un numero tale di quadrupedi da sopperire a qualsiasi bisogno.

MASSAUA 12 (N). (*Ufficiale*). In questo momento giunse notizia che fu rotta la pace ch'era già stata conclusa fra Mangascià e Maconnen. Si afferma che la cagione della rottura fu la richiesta di Maconnen, che Mangascià e Sebat lo accompagnassero fino ad Amba Alagi, mentre avrebbero voluto mandare solo i loro rappresentanti. Si ritiene probabile un combattimento immediato.

Telegrafano alla „Tribuna" dall'Asmara 12: Oggi si sparse qui la voce che la pace era stata conclusa fra Maconnen e Mangascià, ma nulla vi ha di certo. Lunedì scorso i nostri informatori, che sono sulle montagne, fecero segnali per indicare che l'attacco era cominciato fra le truppe dei due ras. Pare peraltro che si trattasse di uno scontro parziale, senza conseguenze, ed ebbe a cessare ben presto. Si dice che la sera stessa di lunedì, Maconnen spinto dalle difficili condizioni in cui si trovava il suo campo, avesse rinnovato le proposte di pace. Ebbe luogo infatti un convegno con Mangascià. I patti discussi sembravano accetti; erano i seguenti: Mangascià sarebbe rimasto capo del Tigrè, avrebbe pagato un annuo tributo al negus, al quale si sarebbe presentato ad Adis Abeba in occasione della festa della Croce; intanto avrebbe dovuto fornire di viveri Maconnen e accompagnarlo al suo ritorno fino ad Amba Alagi. Però all' ultima ora sembra che siano sorte nuove difficoltà e che le trattative, almeno su quelle basi, siano state rotte. Il negus si trova a Gobbo, tra Borumieda e il lago Ascianghi.

San Marzano al segretariato maurizlano. ROMA 12 (N). L'„Italie" dice che fra i decreti firmati stamane vi ha quello che nomina il generale San Marzano segretario generale dell' ordine mauriziano.

All'ambasciata italiana a Pietroburgo. - PIETROBURGO 12 (N). L'ambasciatore d'Italia Morra di Lavriano diede iersera all'ambasciata un ricevimento ufficiale, che riuscì brillantissimo. Vi intervennero tutti i personaggi di Corte, le autorità, la diplomazia e grandissimo numero di signore.

Commissione di vigilanza sulle Banche italiane. ROMA 12 (N). Oggi al ministero del Tesoro si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti d' emissione, prima presieduta dal ministro Vacchelli e poi dal senatore Lampertico. La Commissione ha approvato la relazione annuale al Parlamento sull'andamento degli istituti di emissione nel 1897.

Il collegio di Mondragone. ROMA 12 (N). Il deputato Cottafavi fa la dichiarazione di non sapere chi sia quello che gli fece firmare la domanda di pareggiamento del collegio di Mondragone. Furono presentate già alcune interpellanze e interrogazioni sulla questione che verrà quindi alla Camera.

Il monumento alla batteria siciliana. ROMA 12 (N). Il Ministero della marina ha disposto che il 24 corrente si trovi a Genova la regia nave „Europa" per imbarcare il monumento destinato a commemorare l'eroismo della batteria siciliana nella battaglia di Adua.

A Messina si preparano solenni onoranze per lo sbarco del monumento.

Un grande cantiere a Venezia. VENEZIA 12 (N). Si sta costituendo una Società per erigere nell'isola Sant'Elena un grande cantiere navale con bacino di carenaggio, che costruirà i piroscafi per la nuova Società di navigazione veneziana.

Gli scavi a Roma. ROMA 12 (N). L'imperiale istituto germanico ha emesso un caldo voto perchè gli scavi iniziati al Foro romano sieno estesi ai Fori di Cesare Augusto e di Traiano. Il relatore Gulsen, segretario dell' istituto, nella sua relazione ha messo in rilievo l'importanza stragrande che avrebbero questi scavi, specialmente al Foro di Cesare, dal punto di vista dell' archeologia e dell' arte, essendo dimostrato doversi trovare colà immensi tesori d'arte.

Gli screzi nel partito tedesco-nazionale. VIENNA 12 (N). Il „club" parlamentare tedesco-nazionale è convocato per lunedì ad una seduta plenaria, nella quale si discuterà sugli avvenimenti recenti che interessano l' organizzazione interna del partito. Corre voce che la frazione radicale, capitanata da Sylvester, Lemisch e Dobernig, abbia l'intenzione di indurre il partito ad avvicinarsi al partito radicale degli schöneriani. Se la proposta non venisse accettata la frazione radicale sarebbe decisa ad uscire dal „club" e di unirsi al gruppo schöneriano. Si calcola che il numero dei dissidenti ascenderebbe a 15-20. Il „club" del partito tedesco-nazionale si compone attualmente di 35 membri effettivi e 5 aderenti staccatisi da altri partiti.

Falkenhayn morto. VIENNA 12 (B). Il con Falkenhayn è morto alle ore 9 di sera.

Erberto Bismarck in udienza. BERLINO 12 (B). L'imperatore ricevette a mezzogiorno nel castello di Berlino il principe Erberto Bismarck.

Nelle Filippine. WASHINGTON 12 (N). Un telegramma da Manilla del generale Otis comunica che la situazione colà è attualmente migliorata. Gli indigeni, che si sentono ora sicuri, fanno ritorno in città e riprendono le loro abituali occupazioni.

Camera serba. BELGRADO 12 (N). Il ministro delle finanze ha presentato alla Skupcina un disegno di legge per la riorganizzazione delle dogane e per l'applicazione di una tariffa doganale generale.

Convenzione commerciale bulgaro-rumena. BUCAREST 12 (B). Il giornale ufficiale pubblica la legge con cui è prorogata d' un anno la convenzione commerciale colla Bulgaria.

La rinnovazione della flotta turca. COSTANTINOPOLI 12 (N). Il trasporto „Iswir" è partito ieri per i Dardanelli con carbone per le corazzate „Assar", „Tewfik" e „Messudgié". Dai Dardanelli queste tre navi partiranno fra pochi giorni per Genova per essere rimodernate. A bordo dell'„Iswir" è partito pure il capitano Biancheri, delegato della Casa Ansaldo di Genova.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Le corazzate turche sono partite a mezzodì dai Dardanelli dirette a Genova.

Fra sovrani e principi. NAPOLI 12 (N). I principi di Napoli sono qui arrivati alle 18.45, ossequiati dalle autorità.

L' ambasciatrice Revertera era cattolica. ROMA 12 (N). L' „Osservatore romano" contrariamente al comunicato dell' ambasciata russa, che fissa per il 14 il funerale ortodosso della defunta contessa Revertera, consorte dell'ambasciatore d' Austria presso il Vaticano, dichiara che la defunta fu accettata nella chiesa cattolica e che perciò già le si fecero esequie cattoliche. Dice di non poter dire come avvenne l' accettazione.

La peste. CALCUTTA 12 (B). Si sono verificati anche qui parecchi casi di peste. Di ciò furono informati il ministro per le Indie nonchè i governi esteri.

Piroscafo incendiato. GENOVA 12 (N). Al piroscafo „Vittoria", partito l'8 corrente da Genova diretto a Buenos-Ayres, con carico completo e oltre 400 passeggeri, all'altezza di Alicante, si manifestò un incendio nella stiva, verso prora, contenente, fra altre merci, quaranta tonnellate di zolfo e zolfanelli. Il piroscafo appoggiò ad Alicante ove sbarcò i passeggeri. L'incendio essendosi esteso, il piroscafo si considera perduto. Nessuna vittima. Un passeggero, che fu trovato nella stiva, ove s' era nascosto per tentare di fare il viaggio gratuitamente, fu arrestato, ritenendosi che il fuoco sia stato appiccato da lui.

Un fatto misterioso. PALERMO 12 (N). Un fatto davvero tragico si è svolto a Termini Imerese. Il professore Evangelisti, di questa Scuola Tecnica, riceveva giorni addietro una lettera anonima proveniente da Sulmona, in cui gli si preannunziava prossima l'uccisione del suo bambino. Il giorno dopo il professore trovò il figlioletto nella propria casa boccheggiante, mezzo carbonizzato. Si suppone che sia stato bruciato con polvere da sparo. E' impossibile descrivere la costernazione del povero padre. Il fatto produsse viva impressione in questa cittadinanza. Non si conosce tuttavia come potè essere bruciato l'infelice bambino.

Condanne impressionanti. BERLINO 12 (N). Tempo fa tre riservisti, ritornando da un'adunanza di controllo, fecero sulla via un po' di baccano venendo perciò redarguiti da un ufficiale. I tre riservisti risposero malo all' ufficiale e da ciò nacque una colluttazione, nella quale s' intromise un gendarme che fu molto malconcio. I tre riservisti che sono ammogliati furono arrestati e processati per ribellione. La sentenza pubblicata oggi li condanna uno a 5, un altro a 5 e mezzo ed il terzo a 6 anni di lavori forzati. Queste severe condanne hanno destato profonda impressione.

La truffa alla Banca d' Italia. ROMA 12 (N). Un comunicato dell' „Osservatore romano" dice che la Propaganda Fide non ha che vedere per nulla sull' operato dei truffatori della Banca d'Italia; quel tale Ezio Sabatucci è estraneo anzi sconosciuto agli uffici di Propaganda. Dice che la Propaganda giammai ha posseduto un certificato portante il numero di quello riscosso due volte alla Banca d'Italia. Aggiunge che i certificati di Propaganda consegnati all' Istituto vennero incassati integralmente in precedenza al 7 gennaio.

ROMA 12 (N). Sulla truffa delle 50.000 lire alla Banca d'Italia, la „Tribuna" reca i seguenti nuovi particolari: Dalle prime indagini fatte dall' ispettore al Tesoro, Pallottini, risulta il fatto gravissimo che all' amministrazione del Debito Pubblico si sarebbe sottratto fin dal settembre dell'anno scorso un certificato di rendita in bianco, di quelli che servono di scorta per sostituire in caso di annullamento o di errori. Sembrerebbe dunque verosimile l'ipotesi che il certificato esibito dal sedicente Sabatucci, potesse essere quello rubato al Debito Pubblico, e da qualcuno riempito con numeri e cifre. Infatti il cassiere della Tesoreria, Chiapollo, ha dichiarato che il certificato che gli fu presentato era nuovo e non aveva a retro nessun timbro di pagamenti avvenuti in altri semestri. Si tratterebbe dunque d'un certificato non interamente falso, ma solo in parte falsificato, perchè tutta la parte a stampa di esso è autentica. Evidentemente il Sabatucci non può essere il solo autore della truffa, ma deve aver avuto complici o forse egli non fu che l' istrumento del delitto, con molta abilità preparato fra parecchie persone. Chi ha sottratto infatti il certificato al Tesoro? chi poteva sapere che la Banca d'Italia aveva in cassa un certificato di rendita nominativa di quel valore, recante quel numero? chi diede la notizia che la Banca d'Italia non aveva ancora riscosso fino al giorno 7 gli interessi su quel titolo? Al fine di rispondere a questi e a simili interrogativi è diretta ora l'inchiesta.

Marina a.-u. VIENNA 12 (B). Giusta notizie telegrafiche l' i. r. nave da guerra „Saida" è entrata ieri nel porto di Durban (Natal); si fermerà 6 giorni. A bordo tutto bene.

Decesso. DANNSTADT 12 (B). E' morto d'apoplessia il capo della nota ditta „Emanuele Merck", consigliere della Camera di commercio Guglielmo Merck.

Insolvenza. VIENNA 12 (B). L'impresa costruttrice Giuseppe Hell e C.o di Vienna si è dichiarata insolvente. Le passività in merci importano 200.000 fiorini, quelle ipotecarie 500.000 fiorini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Commedie. Un giornale di Lubiana racconta - così un dispaccio del *Piccolo della sera* di ieri - che i deputati dietali sloveni del territorio di Trieste, essendo stati officiati dal luogotenente, conte Goëss, ad abbandonare l' astensione, dichiarata dopo la prima seduta, avevano posto per condizione al loro reingresso in Dieta che il capitano provinciale, avv. Dompieri, deplorasse nella seduta successiva gli avvenimenti che avevano determinato il loro esodo, ed offrisse conveniente garanzia che gli attacchi contro di essi non si ripeterebbero più. Soggiunge lo stesso giornale che l'avv. Dompieri non aderì all'analoga richiesta, fattagli in seguito dal signor luogotenente.

Non sappiamo se e fino a quanto questa pretesa esposizione di fatti corrisponda alla verità. Essa, ad ogni modo, non ha altro scopo che di giustificare una dichiarazione e una protesta, che i deputati sloveni trovano opportuno di pubblicare nel detto giornale: dichiarazione, con la quale informano di considerarsi „allontanati dalla Dieta con la violenza", e protesta, ch'essi energicamente elevano contro tutti i deliberati della Dieta, presi in loro assenza, perchè „illegali".

Come si vede, i deputati sloveni non hanno atteso molto a far seguire la commedia al prologo. Si sono anzi affrettati a dar ragione a noi, eseguendo appuntino il piano che avevamo attribuito loro - e non c'era mestieri di particolare sagacia - tosto dopo l'incidente della prima seduta. E' la tattica ch'essi hanno seguita sempre e dappertutto: nei paesi dove, per esser minoranza, non possono soverchiare direttamente, provocano con ogni mezzo lo sdegno, possibilmente qualche reazione della maggioranza; quindi, fanno la parte di vittime, tentano di far apparire soverchiatori i provocati per ottenere poi che intervenga il Governo a prender provvedimenti contro... gli oppressori.

A Trieste, i deputati dietali sloveni, che sono in pari tempo consiglieri municipali, erano intervenuti regolarmente alle sedute del Consiglio, senza che la loro presenza, i loro discorsi e i loro voti avessero provocato mai l'incidente, del quale - oggi è chiaro - andavano ansiosamente in cerca. Venne l'apertura della Dieta, ed essi ben sapevano che in Dieta, come in Consiglio, sarebbero stati padroni d' intervenire ed agire con piena libertà e sicurezza. Ma tale coscienza non garbava loro affatto, poichè avevano bisogno di tutt'altro per il loro piano.

Indi la congiura per la sbalorditiva comparsa del signor Nabergoi - il membro invalidato in seguito ai suoi attacchi al Consiglio e al paese - comparsa, che non poteva a meno - od essi ci contavano - di suscitar qualche incidente. L'incidente, com'era naturale, accadde: ed ecco il prologo; la commedia non poteva tardare.

Ma questa volta essi hanno voluto anche la farsa. Chè, si potrebbe forse qualificare altrimenti la ridevole protesta contro i deliberati che osò prendere la Dieta in loro assenza? L' assenza di 5 membri su 53! Tali deliberati, essi li dichiarano *illegali*; e questa - si capisce, dato il proposito di far ridere - l'hanno serbata come razzo finale.

Forse il pubblico di Lubiana troverà la rappresentazione di suo gusto e applaudirà. Ma dubitiamo assai che il Governo - a malgrado delle sue buone disposizioni a trovar gli slavi autori seri ed eccellenti - possa gustare la commedia al punto, da volerle regalare qualche epilogo di sua fattura.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Gioachino Soletti: dal sig. Torcello cor. 2; dalla famiglia Mosher, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Regina Musafia: dal sig. Giovanni Giovannini, cor. 10; dal sig. Guido Gentilomo, fratello dell' estinta, corone 25.

Per la Cassa centrale, a favore del gruppo di Pisino, ci pervennero:

Dal sig. Enrico de' Franceschi e famiglie de' Franceschi di Moncalvo, per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Covaz di Pisino, corone 20.

— Alla Direzione del gruppo di Capodistria pervennero: dagli addetti alla ditta Corbatto nel secondo anniversario della morte del loro principale, corone 5.

Sequestro. D' ordine dell' i. r. Procuratore di Stato signor Chersich venne sequestrato ieri „Il Piccolo" per un articolo necrologico di cronaca su Raimondo Battèra. Attendiamo la decisione del Tribunale provinciale su questo sequestro per presentare, in caso di conferma, reclamo alla competente autorità.

Verso le 9¾ è uscita una II.a edizione del „Piccolo" con l'omissione dell'articolo incriminato, che fu inviata a tutti gli abbonati di qui e di fuori che non erano venuti in possesso della I.a edizione. Tuttavia, se qualcuno non avesse ricevuto „Il Piccolo" di ieri, è pregato di reclamare presso l'amministrazione, la quale si affretterà a spedire la seconda edizione.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta straordinaria della Camera di commercio e d'industria, che avrà luogo domani alle 12 meridiane:

1. Rapporto sulle Elezioni parziali della Camera pel sessennio 1899-1904. - 2. Nomina del presidente. - 3. Nomina del vicepresidente. - 3. Nomina della Deputazione di Borsa. - 5. Nomina del presidente provisorio.

Intorno all'elezione delle cariche della Camera di commercio. Abbiamo riferito giorni sono come il neoletto gruppo progressista della Camera di commercio avesse incamminato delle trattative con la maggioranza al fine di ottenere che nella elezione delle cariche di nomina della Camera fosse fatto posto ad un equo numero di rappresentanti della minoranza.

Tali trattative passarono per varie fasi, e incontrarono, in momenti diversi, varia e diversa accoglienza nei rappresentanti della maggioranza. Al presente nulla ancora è conchiuso e la maggioranza sembra oscillare incerta fra il sì e il no con una tal qual ansia di aggrapparsi... al parer contrario.

Ma noi abbiamo detto pure che ci pare questione insieme di equità e di convenienza che i rappresentanti della minoranza, entrati alla Camera con la volontà e la capacità di svolgere un' attività feconda ed utile al paese, entrati in tal numero da procacciare al consesso una colorazione complessiva diversa dalla monotonia di prima, hanno tutto il diritto di chiedere che anche la Deputazione di Borsa, che anche le altre cariche riflettano il nuovo aspetto che ha assunto la Camera.

E questo, confidiamo, anche la maggioranza riconoscerà equo e conveniente. Tanto più che il caso sembra volerle porgere il destro di cominciare a far luogo, senza sacrifizi, alle richieste della minoranza. Alludiamo alle dimissioni presentate dal consigliere e deputato di Borsa, signor Escher, dimissioni che, per quanto in sè deplorevoli, possono dirsi venute in buon punto.

Sappiamo infatti che nel corso delle trattative s'era obiettato da parte dei rappresentanti della maggioranza che per accogliere in deputazione un membro del gruppo progressista si sarebbe dovuto sagrificare uno degli attuali deputati, e si era aggiunto che i progressisti, per riguardo più di persone che di diritti acquisiti, dovessero pazientare fino alla prossima rinnovazione.

L'obiezione era, a dir vero, di carattere troppo sentimentale per meritar riguardo in argomento di funzioni pubbliche. Ma ora stata lanciata, e poteva, se non valere, servire a qualche cosa. Ora anche questa obiezione è caduta con la dimissione del signor Escher, e di fronte a tale vacanza, il gruppo progressista ha tutte le ragioni d'insistere per ottenere il riguardo che gli compete. E senza dubbio, tale riguardo non gli sarà negato dalla maggioranza, la quale non può non riconoscere che, dopo l'accordo per le elezioni e dopo l'obiezione accampata, essa ha il dovere morale di lasciare quel seggio a un rappresentante della minoranza da essa designato.

Contro il ginnasio croato. - La protesta di Verteneglio. Ci scrivono da Verteneglio (Istria) 12:

Iersera, convocata d'urgenza, si radunò la nostra Rappresentanza comunale, sotto la presidenza del nostro Podestà, prof. Covrich, per deliberare sopra una mozione in merito al ginnasio croato a Pisino.

Aperta la seduta fra le acclamazioni del pubblico stipato nella sala, il Podestà pronuncia un lungo discorso enumerando le concessioni che il Governo va da lunghi anni facendo agli slavi, a danno nostro, ed espone le condizioni della lotta di razza nell'Istria, lotta che ha preso proporzioni sempre più vaste e carattere gravissimo, specialmente per opera di alcuni preti croati, carniolini, stiriani, boemi, moravi, polacchi, che furono importati nelle nostre campagne. Li chiama seminatori di discordia e suscitatori di lotta; e accenna al fatto che anche i principali agitatori slavi che non vestono l'abito talare, hanno però appartenuto alla chiesa ed hanno spogliato la veste ecclesiastica per essere più liberi nella loro azione.

Ricorda a quale fanatismo furono tratti da questi agitatori e da quei preti, i contadini che nel marzo del 1897 calarono verso Parenzo, col proposito di porla a sacco; e aggiunge che a rifondere le spese che il Governo dovette sostenere per la tutela dell'ordine in quell'occasione, furono chiamati tutti i Comuni del distretto, italiani e slavi. E siccome sono più numerosi i primi, saranno gli italiani che avranno il maggior peso di quella rifusione. Il Municipio di Verteneglio ha ricorso contro quell'imposizione e ancora, dopo dieci mesi dalla presentazione del ricorso, non ottenne risposta dall'i. r. Governo.

Cita il fatto di Duino, ove quattro preti slavi si trattennero a banchettare allegramente, mentre fuori la plebaglia del contado devastava la scuola della Lega. Quando poi certi preti slavi non possono altrimenti giovare alla causa della slavizzazione, si giovano dei registri di stato civile, storpiando i nomi delle famiglie per dar loro carattere slavo. Altri sono arrivati al punto di disobbedire ai decreti del Sommo Pontefice, rifiutandosi di battezzare in latino, preferendo lasciar le creaturine senza battesimo, piuttosto che rinunziare alla loro idea fissa di slavizzare anche i riti ecclesiastici.

Cita le tabelle bilingui; lo slavo introdotto anche dove non ci può stare: in uffici che servono esclusivamente ad italiani, come negli i. r. dicasteri a Trieste e in altre città italiane; l'erezione di scuole slave, delle quali sono gli italiani a sostenere le spese; la concessione di stipendi di preferenza a slavi; l'esclusione degli italiani dal Convitto diocesano di Trieste, il quale col Seminario di Gorizia, fabbrica-nuovi preti slavi, nuovi agitatori antitaliani; e il danno alle finanze provinciali, che verrà provocato dal trasloco della Dieta, voluto dagli slavi.

Accenna ad un altro atto e narra: recatosi alla luogotenenza di Trieste, incaricata di distribuire equamente i sussidi di carestia votati dal Parlamento, chiese e gli furono promesse alcune centinaia di fiorini per dar lavoro ai valligiani di Villanova, procedendo al rialzamento dell'argine del Quieto, il quale, trovando un varco aperto, allaga periodicamente quella valle. Siccome il sussidio promessogli non gli giungeva mai ritornò parecchie volte alla Luogotenenza, senza ottener nulla. Finalmente seppe che c'erano ancora 1800 fiorini: ma che il dott. Tale (un croato) aveva ottenuti per sussidiare certi villaggi slavi.

Ma tutto ciò è nulla di fronte alla nuova concessione: il ginnasio croato in terra italiana. Essi ne avevano bisogno per fabbricare altri preti, avvocati e medici, affine di averne tanti da allagare la provincia, occupare gli impieghi per i quali non mancheranno di far decretare dal Governo la condizione della conoscenza dello slavo.

Il fine cui tendono gli slavi è di snaturare il carattere del nostro paese, per legittimare le future aspirazioni di allargamento della Croazia su questa regione.

Gli è perciò che tutti gli italiani si agitano cercando di adoperare a propria difesa, a difesa dell' integrità della loro terra, tutte le armi che loro mette in mano la legge.

L' oratore accenna al fatto che la Deputazione comunale già inviò un telegramma di protesta - stilizzato in forma riverente - al presidente dei ministri. Ebbe la sorpresa di vederselo restituire. Non è questa la forma di trattamento più conveniente che un Governo può usare verso un popolo che non chiede che giustizia in nome del suo diritto. Perciò propone all' assemblea la seguente mozione:

La Rappresentanza comunale di Verteneglio, inspirata dagli stessi sentimenti che animarono questa Deputazione Comunale nel dettare la protesta inviata a Sua Eccellenza il Presidente dei ministri contro l' istituzione di un Ginnasio croato a Pisino e dallo stesso rifiutata, mentre approva il procedere della Deputazione Comunale, e, colle vigenti leggi e costumanze, non se spiegare il contegno di S. E., incarica il signor Podestà di presentare tosto una solenne protesta direttamente alla Presidenza dei ministri e di innalzare, mediante uno dei nostri signori Deputati, una petizione al Consiglio dell'impero perchè voglia rispettare i nostri nazionali diritti.

Il discorso del Podestà, interrotto frequentemente dagli applausi del pubblico e dei consiglieri, viene infine accolto da un'entusiastica acclamazione.

I consiglieri Matteo Sason e Antonio Bonetti appoggiano la mozione, che viene accolta ad unanimità, fra clamorosi applausi e grida di *viva l' Istria italiana*.

Dopo di che la seduta fu sciolta.

Elargizioni varie. Ci pervennero

Per onorare la memoria della signora Regina Mussafia, nata Gentilomo: dai sig.i M. Frankel e B. Pototschnig, corone 20 e dal sig. M. Ancona corone 10 a favore dell'istituto Gentilomo; dalla sig.a Elena Minerbi e figlio Leone, cognata e nipote dell'estinta, corone 20 e dal sig. Guido Gentilomo, fratello dell'estinta, corone 25, a favore della Guardia medica; dal sig. Giuseppe Mandel corone 30, e dal sig. Giulio Mandl di Vienna, nipote dell' estinta, corone 20 a favore del fondo dei convalescenti poveri ch'escono dall'ospitale; dal sig. Benvenisti D. Gattegno corone 10 e dal sig. Salvatore D. Gattegno cor. 10 a favore della Confraternita israelitica di misericordia.

— Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria del sig. Giorgio Brigiaco, dalla sig.a Caterina ved. Zurach, corone 10; per una prestazione medica dal signor N. N. corone 10; dalla Società triestina per la mondatura del caffè, corone 50 quale contributo per l' anno in corso; dal sig. Filippo Hausch, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Mander, corone 10.

— Alla Società „Igea" pervennero: per onorare la memoria del caro nipote Ugo Macchioro, dai sig.i Vittorio Steinbach e consorte, corone 10; dalla signora Virginia vedova Morpurgo di Gorizia, cor. 100; da persona che desidera conservare l'anonimo, mediante il dott. Marcus, corone 100.

— Alla Società degli agenti in manifatture pervennero, per il fondo cassa ammalati, corone 10 dal sig. Luigi Hanslieb, per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Gioachino Soletti.

— Il signor Moisè Iona elargì all'infermeria Treves, corone 10 per onorare la memoria della defunta sig.a Regina Musafia.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'ospedale infantile durante il 1898, fu il seguente:

Rimasti in cura al 31 decembre 1897 ammalati 50; accolti durante l'anno 1898, 650 assieme 700.

Ne uscirono: guariti 569, migliorati 44; non guariti 31, morti 6. Rimasero in cura al 31 decembre 1898 ammalati 50.

Durante l'anno 1898 vennero curati nell'ambulanza ammalati di nome diverso: Nella sezione medica 3640, in quella oculistico-chirurgica 1816, nell'ambulanza serale 1141; totale 6597.

Il veglione della Previdenza. Al veglione della Previdenza che avrà luogo domani sera al Politeama Rossetti e che promette di riuscire brillantissimo, verrà eseguita la canzonetta: „L'altalena" in sostituzione di quella „El sì", di cui, come già riferimmo, fu inibita l'esecuzione da parte dell' i. r. censura. Il teatro sarà addobbato per cura del floricultore signor Perotti.

Società Operaia. Domenica prossima 15 corr., nella sala sociale dell' Operaia, la sezione maschile di questa società terrà il suo congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell' ultimo Congresso. - 2. Eventuali comunicazioni della Direzione. - 3. Relazione sull'operosità del 29.o anno sociale. - 4. Proposta del Comitato di revisione per l' approvazione del resoconto finanziario.

Nel medesimo giorno e nello stesso locale alle 5 pom. la sezione femminile è convocata con l' istesso ordine del giorno della sezione maschile.

Cronaca triste. Francesca W., di 52 anni, già altre volte ricoverata all'ospedale, dava in questi giorni segni non dubbi di alienazione. Ieri, recatasi da una sua conoscente alla riva dei Pescatori, fu colta da un assalto di mania, tanto che si dovette ricorrere al sig. Treves, il quale, recatosi sul luogo con due infermieri, fece trasportare la povera donna nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista falegname Giuseppe Sobes, d'anni 15, abitante in via del Crocefisso N. 11, ieri, poco dopo il mezzodì, era intento a smuovere alcuni grossi pezzi di legno, allorchè uno di questi gli cadde sul piede destro e gli produsse una non lieve ferita lacero-contusa.

Il bracciante Francesco Marussig, di 29 anni, abitante in via S. Francesco N. 16, stanotte, alle 11 e mezzo, caricava alcune botti su di un carro, quando il cavallo si mise ad un tratto in movimento ed il Marussig fu investito al piede destro dalla ruota, in guisa da riportarne alcune lacerazioni e contusioni.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Rissa fra ragazzi. Ieri a mezzodì il garzone-fabbro Antonio Cristi, d'anni 14, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita di punta alla coscia destra, che disse aver riportata poco prima per mano di un suo compagno di lavoro, col quale era venuto a contesa.

Le finestre del „Castello di Trieste". L'altra notte, al tocco, un grande tintinnio di lastre infrante fece accorrere fuori il cameriere ed alcuni avventori della trattoria „Al Castello di Trieste" in via dei Cordaiuoli. Sulla porta scorsero un facchino, il quale, ubbriaco sfatto, con un gancio si divertiva a dar colpi contro le finestre della trattoria stessa. Chiamata una guardia, il rompitore di lastre... e di scatole, fu condotto in via Tigor, dove fu identificato per Carlo Sciuka, d'anni 20, facchino, abitante in via del Molino a vento.

La nevrosi. La casalinga Fanny P., d'anni 22, abitante in via Stadion N. 25, ieri poco dopo il mezzodì, mentre stava per rincasare, venne colta improvvisamente da un assalto nervoso. Trasportata nella sua abitazione, fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale prestò alla sofferente le cure opportune.

Lesioni accidentali. Eugenio Rumetz, di 11 anni, abitante in via Chiozza N. 19, ieri alle 5 pom., con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cadute. La domestica Anna Spetich, d'anni 55, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva alle sue faccende, inciampò e cadde, andando a battere col viso contro i frantumi di un vaso di cristallo che aveva fra le mani. Riportò una ferita di taglio all'arco sopraorbitale sinistro.

Il fanciulletto Tiziano Michelazzi, di 4 anni, ieri mattina alle 11, giocando nella sua abitazione, in via dei Navali N. 1, cadde e andò a battere la fronte contro uno spigolo, riportando una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Caduto in mare. Iersera, all'arrivo del piroscafo del Lloyd „Selene", al molo N. IV, il servo di piazza N. 31, mostre verdi, Guglielmo Ottovich, d'anni 30, da Trieste, abitante in via Donota N. 3, cadde in mare. Alcuni suoi compagni lo trassero in salvo.

Le minacce di un figlio. Verso le 9 dell'altra sera, nell'osteria di Giovanni Gregorich, al N. 605 di Rozzol, entrava il figlio dell'oste, pure a nome Giovanni, d'anni 20, facchino, e rivoltosi al padre, chiese un quarto di vino e qualche cosa da mangiare. Siccome però il giovanotto, a quanto pare, non si cura troppo della famiglia, il padre si rifiutò di dargli quanto egli chiedeva. Irritatosi fuori di modo, il giovane si diede a commettere eccessi ed armatosi di un grosso pezzo di legno, minacciò di voler uccidere il vecchio padre. Con grandi sforzi i presenti riuscirono a trattenerlo. Alcune ore dopo, in „seguito alla denuncia mossa contro di lui, venne arrestato.

Ieri mattina fu assunto ad esame al commissariato di S. Giacomo, dove aveva passato la notte, e quindi scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Un ladro che va a costituirsi. Ieri notte, un ignoto ladro s'introdusse nella realità N. 49 di Chiarbola superiore e da una tettoia rubò, a danno dell'agricoltore Giovanni Bisiak, un carretto a due ruote, del valore di 8 fiorini, parecchi agrumi ed erbaggi per 55 soldi, una camicia del valore di f. 1.80 e due maglie del valore di f. 2.60. Il Bisiak - il cui danno complessivamente sofferto è di circa 13 fiorini - mosse denuncia del furto all'autorità di p. s. Ieri nel pomeriggio, circa alle 3, un tizio si presentava al Commissariato di S. Giacomo, e rivolgendosi all'ispettore Nemarnich, raccontò che era privo di lavoro, di denaro e di alloggio e che per non morire di fame, la sera precedente, aveva rubato. Era infatti colui che aveva perpetrato il furto a danno del Bisiak. E' certo Giovanni Ghergotz, di anni 38, operaio. Fu assunto a protocollo e poi scortato agli arresti di via Tigor.

Furti e furticelli. Antonio Adum, abitante presso un affittaletti, in piazza Cavana, aveva fatto acquisto di 3 chilogrammi di caffè coll'intenzione di portarlo a Zlarin, suo paese nativo, e in attesa della partenza lo custodiva in un sacchetto nella sua stanza. Ieri mattina, quando andò per riprenderlo, non trovò più nè sacchetto nè caffè, per cui, dopo alcune ricerche riuscite infruttuose, si recò alla Direzione di Polizia a denunciare il furto patito.

★ Dal cortile della casa N. 4 in via del Salice, ieri notte venne rubato un materasso del valore di 6 fiorini che era stato posto ad asciugare, appartenente a Teodora Bresinger. Ladro ignoto.

Vino sospetto. Ieri sera, alla riva del Mandracchio, una guardia fermò un giovanotto che conduceva un carro con sopravi una botte contenente 50 litri di vino. Condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione, il giovane si qualificò per Giovanni Prelaz, d'anni 24, carradore alle dipendenze della noleggiatrice di carri, signora Regina Bembich, abitante in via delle Sette Fontane N. 23. E siccome egli non seppe giustificare la provenienza di quel vino, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Carbonaio poco cavalleresco. L'altra sera, in via Sant'Antonio, venne arrestato il carbonaio Silvestro B., d'anni 29, da Maniago (provincia di Udine), perchè poco prima in via S. Nicolò, senza apparente motivo maltrattava con vie di fatto una ragazza.

Corrispondenza aperta. *Sig. D. G.* In massima non rispondiamo che a domande d'interesse generale. L'indirizzo di una benefattrice a Parigi? Ma come possiamo saperlo noi?

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 11.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8 — Oggi: Alta marea 9.34 ant., 11.18 pom. Bassa marea 4.0 ant., 4.45 pom.

Ogni giorno una. Dal dentista. L'operatore, intento a martorizzare la gengiva di un cliente, per trovarvi un frammento di radice:

— E' curioso! io non sento nulla!

E il paziente:

— Non sentite nulla, voi? Siete ben fortunato!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8 fuori abb.) - «Santa Rosa», in 1 atto. - «El suicidio de sior Prosdocimo», in 1 atto. - «In casa X», monologo. - «In Pretura», in 1 atto. - Serata d'onore di Emilio Zago.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 226.10, Rubli 216.45, Rendita Italiana 93.30, (La Chiusa precedente notava: 225.40, 216.45, 93.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.92, Rendita, 99.87 Merid. 734.—, Mediterranee 554.—, (La chiusa precedente segnava: 107.87, 99.90, 734.—, 554.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 92.50, poi 92.42 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.57, Italiana 92.55, Spagnuola 46.30, Banche ottomane 548.—, Lotti turchi 110.50, (La chiusa precedente notava: 101.57, 92.50, 46.45, 547.—, 110.—).

Qui Rendita italiana da 92.10 a 92.50, Credit da 361.— a 362.—.

Listino. Napoleoni 9.53½, a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.40 a 120.75, Francia 47.80 a 47.95, Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.80 a 98.10, Credit 361.— a 362.—, Italiana 92.15 a 92.45, Lotti turchi 58.— a 58.50, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.57, Rendita italiana 5% 92.53, Rendita spagnuola esterna 46.80, Azioni Banca ottomana 548.—,

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.67, Cambio Londra 252.10, Egiziane 106.85, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.25, Länderbank 523.—, Lotti turchi 110.50, Banca di Parigi 938.—, Azioni Meridionali italiane 681.—. ferma

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 226.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 27.30, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 33.—, per dicembre 33.50, danaro.

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

HAVRE 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.75, per maggio a fr. 38.25

RIO JANEIRO 11. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 76000, Deposito a Rio sacchi 220000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 60000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 2000. Prezzo del first-ordin. p. 50¾ kg. c. f. sc. 33 d. 9. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 102000, Deposito sacchi 470000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 88000, per Amburgo sacchi 10000, per Trieste sacchi —, pel rimanente d'Europa sacchi 16000, Vendite fatte a Santos sacchi 112000. Prezzo p. pood average p. 50¾ kg. c. f. sc. 30 d. 6. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 12. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite — compresi affari consegna. Importazione 49000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3 6/64, Gennaio-Febbraio 3 5/64, Febbraio-Marzo 3 7/64, Marzo-Aprile 3 8/64, Aprile-Maggio 3 9/64, Maggio-Giugno 3 10/64, Giugno-Luglio 3 11/64, Luglio-Agosto 3 12/64, Agosto-Settembre 3 13/64, Settembre-Ottobre 3 13/64, Ottobre-Novembre 3 14/64.

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 76.74, per decem. 77.31, per consegne future 77.89. Gioia contanti 76.08, per decem. 76.59, per consegne future 72.65.

PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 49.25, p. febbraio 49.50, Marzo-Aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.25. calmo

Petrolio. BREMA 12. Loco 7.05

ANVERSA 12. Loco 19.62. fermo

Segala. PARIGI 12. Mese corrente 14.50, p. febbraio 14.50, Marzo-Aprile 14.60, quattro mesi da marzo 14.60. calma

Frumento. PARIGI 12. Mese corr.te 21.85, febbraio 21.85, Marzo-Aprile 21.85, quattro mesi da marzo 21.95. calmo

Farina. PARIGI 12. Dodici Marche. M. corrente 45.95, p. febbr. 46.15, Marzo-Aprile 46.30, quattro mesi da marzo 46.35. calma

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 45.—, p. febb. 44.75, per Marzo-Aprile 44.50, quattro mesi da maggio 44.50. fiacco

BERLINO 12. Loco 39.60.

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° disp. 27.75-28.50— calmo, bianco per mese corrente 29.—, per febb. 29.25 calmo, quattro mesi da marzo 29.75—, 4 mesi da maggio 30.25, Raffinato 103.— a 104.—.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per gennaio 9.45, per marzo 9.52, p. maggio 9.60, p. agosto 9.77. sost.o

LONDRA 12. Java a sc. 11.4½, Rape greggio a scell. 9/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Fieramosca	14-1	Scaricazione
6			
9	Habsburg	18-1	»
12 a	Pierino	13-1	Caricazione
12 b	Jonia	13-1	»
13 a	Bulgaria	15-1	»
13 b	S. Severo	15-1	Scaricazione
14	Moravia	17-1	»
17	Lacroma	14-1	Caricazione
21	Roma ital	14-1	»
22	Andrassy	14-1	»
24	Rossel	16-1	Scaricazione
Molo I	Triglao	15-1	Caricazione
»			
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

COMUNICATO

N. 53

AVVISO

Viene bandito il concorso ai posti provvisori di sei guardie di polizia urbana per il Comune di Dignano, e del relativo capo, al quale si abbina pure l'ufficio di commissario all'annona.

Ai primi sei va congiunto il salario in ragione di annui fiorini 365 in rate mensili postecipate, l'annuo indennizzo di fiorini 36, più l'importo di fiorini 40 annui a titolo di montura, mentre all'ultimo l'annuo salario di fiorini 480, pure in rate mensili postecipate, l'alloggio in natura, nonchè l'annuo indennizzo di fiorini 40 a titolo di monturamento.

I concorrenti, che devono assolutamente conoscere la lingua italiana, produrranno le loro suppliche al sottoscritto sino a tutto il 10 febbraio p. v., munite della fede di nascita, del certificato di pertinenza comunale, di un attestato di piena salute e robustezza fisica e dei documenti sopra anteriori servizi, nonchè della indicazione dello stato, celibe o coniugato, con o senza prole.

Dal Municipio di
DIGNANO, 10 Gennaio 1899
Il Podestà: Franzin.

RINGRAZIAMENTO.

Ringraziamo tutti quei gentili che presero parte alla nostra sciagura accompagnando all'estrema dimora il nostro amato

PIETRO BONANNO.

Trieste, 12 Gennaio 1899.

Famiglia ANTONIO FAZZINI.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, commossa per le tante manifestazioni d'affetto e stima tributate alla memoria dell'indimenticabile suo Capo

PASQUALE GIACICH

porge le più sentite azioni di grazie.
Abbazia, 11 Gennaio 1899.

LA FAMIGLIA.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi domestica per tutti lavori di casa, con buoni certificati, possibilmente tedesca, però che parli italiano. Rivolgersi Corso 21, II piano, destra. 7313

Ricercasi prontamente cameriera birraria per fuori. Agenzia Ekel, Barriera 4. 2758

Ricercasi intelligente serva friulana. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 2748

Ricercasi donna di servizi per alcune ore. Acquedotto, 24, III piano. 2628

Ricercasi brava domestica. Indirizzo al Piccolo. 2698

Ricercasi garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2734

Donna servizi, pulita, ricercasi per famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 2726

Praticante che conosca il tedesco ed abbia bella calligrafia viene ricercato. Indirizzo Piccolo. 2764

Ragazzo con paga per negozio terraglie ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2697

Tenitore di libri ricercasi. Offerte sub W. Z. al Piccolo. 2701

Abile rappresentante per Trieste e dintorni con corrispondente cauzione, ricercano, per stabilire un deposito all'ingrosso L. Pischinger e Sohn, Vienna, i. r. fabbricanti di cioccolata e dolci. 2562

Primaria casa di commercio all'ingrosso cerca ragazzo di 14-15 anni quale praticante. Dovrebbe aver assolto almeno le quattro classi elementari. Offerte con referenze cassetta postale N. 568. 2389

Giovane, avendo alcune ore libere, offresi quale tenitore di libri o corrispondente italiano. Indirizzo al Piccolo. 2711

Impiegato libero ore pomeridiane, cerca occupazione, pratico scrittoio, corrispondenza italiana, tedesca. Miti pretese. Offerte Piccolo «Impiegato». 2712

Viaggiatore provetto cerca solida casa ramo manifatture; conosce Dalmazia, Istria, Friuli. Indirizzo Piccolo. 2720

Giovane pratico lavori scrittoio, magazzino, dogana, offresi. Gentili scritti «Trieste» Piccolo. 2728

Corrispondente italiano, tedesco, perfetto contabile, offresi ore serali. Offerte Piccolo «Perfetto». 7316

Balia friulana, sanissima, due mesi di latte, cerca famiglia, per allattare. Indirizzo Piccolo. 2766

Giovane con attestati, capacissimo cuoco, conosce perfettamente cucina italiana e francese, offresi. Indirizzo Piccolo. 2770

Vedova oppure signorina indipendente che disponga capitale fiorini 200—300 trova pronto impiego presso ufficio. Ottime condizioni. Lettere non anonime dirigersi sub «Ufficio 200» al Piccolo. 2738

Perfetto contabile, corrispondente italiano, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2783

Signorina tedesca cerca posto quale cassiera, di negozio, conoscendo discretamente francese e italiano. Indirizzo al Piccolo. 2755

Uomo giovane cerca posto quale fattorino o riscuotitore, piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2693

Marito e moglie, senza prole, cercano posto portinai casa signorile. Offerte Piccolo sub «Portiere». 2699

Corrispondente perfetto tedesco e contabile, disponente modesto capitale, trova posto di fiducia in primaria Casa a ottime condizioni e interessamento negli affari. Offerte sub «L» al Piccolo. 2620

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orologio d'oro con chatelaine, da Roiano, percorrendo Corso, Sant'Antonio vecchio. Mancia portandolo Piccolo. 2714

Smarrita spazzola grande principio via della Guardia. Portandola via Canale 5, Angeli, ricoverassi mancia. 2746

Smarrita dalla via Valdirivo 7, II piano, gattina grigio-bianca, nome «Piccola». Generosa mancia portandola al suddetto indirizzo. 2707

[illegible]

Ricercansi ragazzetta per servizi uso lavoratorio, e garzone. Sartoria teatrale. 2710

Magazzinetto anche in corte, nei pressi di piazza Legna o Gadola, ricercasi. Offerte sub «Massimo canto» al Piccolo. 2725

Signore cerca camera, costo. Offerte con prezzo sub «Stanza» al Piccolo. 2741

Giovane cerca stanza ammobiliata eventualmente con costo. Offerte con prezzo sub «2686» al Piccolo. 2686

Affittasi camera ammobiliata, volendo costo, ingresso libero, primo. Indirizzo Piccolo. 2732

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. S. Nicolò 18, IV piano. 2731

Affittasi bella camera bene ammobiliata. Farneto 25, porta 7. 2730

Affittasi prontamente principio via Boschetto magazzino eventualmente uso negozio. Indirizzo Piccolo. 2763

Affittasi o vendesi villino presso via Rossetti. Indirizzo Piccolo, esclusi mediatori. 2745

Affittasi camera vuota ingresso libero, uso scrittoio. Corso 37, porta 8. 2750

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Torrente 32, porta 15. 2384

Affittansi due stanze vuote. Farneto 12, I.o 2746

Da affittare prontamente locale per negozio con banco e scansie. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2751

D'affittarsi prontamente in via delle Beccherie, bottega di faccia caffè alle Nazioni, buone condizioni. 2634

Signore che visitò stanza Corso 26, è avvisato la medesima libera. 2747

Distinta famiglia affitterebbe bellissima stanza Acquedotto eventualmente attiguo salotto pianoforte e costo. Informazioni Benedetti manifatture vis-à-vis reali. 2700

Stabile nuovo città franco imposte 12 anni al 10 0/0 lordi. Per l'acquisto rilasciare indirizzo al Piccolo sub «Stabile N. 100». Mediatori esclusi. 2702

Magazzino vasto per deposito affittasi nei pressi dell'ospedale. Indirizzo al Piccolo. 2687

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Oro, argento, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 2709

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1733

Da vendere 3 grandi contorni di portone in pietra bianca arcuate con relativi serramenti. Rivolgersi alla Guardia medica. 2353

Da vendere Bösendorfer, ottimo stato. Lazzaretto vecchio 1, piano III. 2539

Vendesi stanza da letto nuovissima, buonissimo prezzo. Via S. Caterina 1, secondo. 2744

Vendesi un fondo in Rozzol (Città) Toperczer Fiume, via Governo 8. 2762

Vendesi stanza da pranzo noce opaca. Via Media N. 6, falegname. 2643

Vendonsi due eleganti vestiti per signorina. Indirizzo al Piccolo. 2715

Vendonsi vetrine, banco, scansie, scala doppia, tenda. Indirizzo al Piccolo. 2651

Pianoforte primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2717

Attaccapanni stupendo, per andito, con specchio, noce americana opaca, occasione vendesi. Molin grande 10, pianoterra. 2769

2 veri tappeti Persia vendonsi a buon prezzo presso fabbrica mobili, Ignazio Kron, Cassa Risparmio. 2753

Motore a gas 4 HP ancora in attività da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2680

Bicicletta da vendere marca americana Thar, prezzo d'occasione, quasi nuova. Via S. Lucia N. 8, I piano. 2599

Occasione convenientissima vendesi terreno costruzione, vero affare. Scrivere «Affare» Piccolo. 2407

ISTRUZIONE

Lingua, letteratura, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese insegna professore, 3 ore settimanali 12 fiorini. Offerte Piccolo sub «Lettere». 2716

Lezioni italiano impartisce a stranieri professore abilitato, fior. 1 l'ora. Offerte giornale sub «Italiano». 2718

Tedesco, italiano, calligrafia, materie reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2736

Bicicletta lezioni si impartiscono nel primo Velodromo, grande scuola velocipedistica, via Fabbri. F. Bednar. 7800

Mandolinista provetta impartirebbe lezioni. Prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 2733

Adolescenti! Sezione raccomandabilissima istruzione danza ore 6. Chiozza 5. Informazioni giornalmente. [illegible]

DIVERSI

Alessandro. Finalmente sei arrivato! Mille grazie per il gentil regalo capo d'anno. Arrivederci luogo solito. Tua. 2706

Alm. Accetta quest'oggi i miei affettuosi saluti. Non mancare. 2719

Corso. Domenica ore 2 attendoti luogo solito. Pregoti non mancare. 2722

Fernet ricevuto maiale, che sarà certo fotografia mittente. 2723

Desiderio parlarle, scriva fermo posta, mio nome. Battista. 2724

Mariuccia. Gradite miei omaggi, felicissimo veduta teatro. Approfittiamo Carnevale? 2727

Gabriella. Bramo immensamente sapere che è successo. Levami da queste incertezze continue. 7314

Angelo caro! Sinceri auguri di felicità, un saluto di cuore. 2757

Binoccolo, impossibile incontro nel luogo indicato. 2764

Mikado. Questo saluto pel caso oggi non ti giungesse lettera che ti spiega lietamente. La mossa affettuosa è stata sicuramente da te compresa. Ti sei condotta allora, e dopo, lo so, in modo che ne sono felice. Amo e ammiro. 5850

Gardenia. Non mancare domenica al magistrato, riunione podestà! Viglietto ti consegnerò all'ingresso. Tuo. 5930

Pietro. Stiamo bene. Affettuosissimi saluti! 2739

A. Z. 29. Sarei disprezzabile se volessi dimenticarti. Purtroppo non mi conosci ancora. Vieni consolarmi venerdì. Aspetto infallibilmente. Arrivederci. Addio. 2703

Oscurità. Confermo mio 2582. Vedo qualcuno si diverte smentire. 2704

Carmela. C'è pronta una lettera. G. A. 2708

Zola. Soci Circolo Zola invitati sede sociale. Domenica primo ballo. 2763

Socio per estendere lavori conosciutissima industria, cercasi. Offerte non anonime con importo del capitale posseduto al Piccolo sub «Facilità» 2673

Fior. 50 ricercansi prontamente, solidissima garanzia, interessi da convenirsi. Offerte al Piccolo B. G. 2760

Mercurio (Il) porta Estrazioni restanze Boden 1889, Danubio, Innsbruck, Cracovia, Salisburgo, Unificato Napoli, Budapest, Maremmane. Vendesi Hirschfeld, Tergesteo, soldi 6 7816

Canzonette premiate «Circolo Artistico» I.o premio «Si», II.o premio «Stramberia» Canto e Pianoforte (o Pianoforte solo) soldi 60 una, franco ovunque mandando importo anticipatamente Stabilimento Schmidl, Piazza grande, con unica rivendita presso Indri, via Nuova, Palazzo Salem. 2018

Panorama Piazza Borsa. Guerra franco-germanica. 7288

Ballo Previdenza noleggiansi grande assortimento domino e splendidi costumi. Acquedotto 49, I. 2716

Grande novità bebè, domino raso seta, noleggiansi. Chiozza 14. primo. 2721

Carnevale. Volti maschere, serpentine, prezzi bassi, soltanto presso cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 2728

Bicicletta originale inglese, nuovissima, oggi alle 4 si vende, incanto Stabilimento Dussich. 2758

Noleggio bebè bianchi e domino, prezzi convenienti. Via Michelangelo N. 7, I. 2759

Brems, Thierleben, ultima edizione, vendesi nella libreria antiquaria, Corso 29. 2701

Singer ed altri sistemi, assoluta novità, per qualsiasi lavoro, garanzia 5 anni. San Lazzaro 6. 2762

Mantelline nuovo grandioso arrivo nelle più recenti forme, in panno, stoffa, astrakan e pelruche, da f. 1.50 sino f. 15. Salone Barriera 15. 2765

Mobilie! Assortimento stanze, pranzo, letto, opache, pulite. Qualunque qualità mobilie ogni stile. Stanze letto opache renaissance fiorini 190, dette barocco 320, 350. Stanze pranzo opache fiorini 180, 190, fino 500. Stanze letto lucide, testiere alte 125, 150 fino 200. Librerie, armadioni, armadi quattro, sei cassetti. Tavole pranzo opache, crocera fiorini 18. Poltrone barbiere. Salotto nero madreperla fiorini 270. Macchine Singer stralcio. Visitare stimato deposito Ruzzier, Farneto 5, onde persuadersi, 2768

Fagiani, mazzorini, pernici, lepri, poularde, pesci rossi, banani. Negozio Polli 2748

Pattina fernolendt la migliore del mondo. Calzoleria Mödling, Trieste, Corso 27 Gorizia Corso 4. 2737

Mandolino napoletano soltanto f. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 2740

Noleggiansi costumi da maschera via Mauri zio 7, I.o, prezzi miti. 2743

Noleggiansi elegantissimi domino, bebè, costumi, prezzi miti, Scorzeria 1, primo. 2705

Noleggiansi elegantissimi vestiti maschera. — Indirizzo al Piccolo. 2713

Amelia Loviscig Corso 1, I p. Salone mode. Cappelli signora, massima eleganza, novità. 7299

Volti da maschera, in raso, filo di ferro e cartone, grande assortimento, negozio Horber in via delle Torri. 2637

Signori che ambiscono bella stiratura, mandino Acquedotto 21, lavoro finissimo senza rovinare biancheria. Si danno lezioni. 2317

Fare una prova! Nel deposito carbone via dell'Olmo 4, vendesi all'ingrosso ed al minuto ottimo carbone faggio al massimo buon prezzo, nonchè fossile, coke, legna, petrolio. Ordinazioni vengono eseguite prontamente. Fare una prova! 2621

Macelleria via Rossetti, angolo Pietà, carne bovina primissima qualità, vitello. 2511

Pianoforte Mignon, pianino, fabbrica viennese, vendonsi-noleggiansi. Via Nuova 30. 2439

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2272

Tosse, influenza, guarite con Pastiglie Zatrame. Farmacia Rovis. 1773

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7236

13 gennaio 1899

Alla Filarmonica. L'elegante e fiorente Società Filarmonico-Drammatica inaugura stasera la serie delle sue feste carnevalesche con un festino di ballo, preceduto da un giuoco di tombola. Incomincia alle 8 e mezzo.

I reclami del pubblico. Ne abbiamo qui sul tavolo parecchi, che da alcuni giorni attendono il beneplacito di S. M. lo spazio. Togliamone qualcuno dalla sofferenza, riassumendolo con quella brevità che non sarà mai abbastanza raccomandata ai signori reclamanti.

Reclamo stradale. Riguarda la via San Francesco, che un assiduo chiama „via delle sorprese", perchè il passante si trova ad ogni piè sospinto davanti ad un nuovo intoppo che lo fa sussultare. Ha schivato appena una botte che sta per rotolargli fra le gambe, o con un salto ben misurato è riuscito a superare un insidioso ponticello seminascosto fra la melma, quando una cassa di agrumi gli capita nelle costole o peggio ancora negli stinchi, rovinando giù da una *stiva*. Il disgraziato balza di fianco per salvarsi, ma eccolo piombare a capofitto in un mucchio di fascine, che stanno tranquillamente asciugando al sole. E che Santa Lucia gli salvi gli occhi!

Le botti, i ponticelli, le casse di agrumi, i mucchi di fascine ecc. sono i veri padroni di quella strada, la quale sembra esser proprietà di tutti fuorchè del pubblico. E sì che è molto frequentata e vi passano intere nidiate di bambini per recarsi alla scuola!

Altro reclamo stradale riguarda la via della Fontana, che è l'arteria principale del movimento fra il vasto rione del Giardino pubblico e la Ferrovia e il Porto. Ad ogni ora del giorno la percorrono carri e vetture d'ogni specie: con tempo asciutto è un emporio di polvere; con tempo piovoso è un fiume, un lago, un mare di fango. Dio quanto fango! e non uno stabilimento per raccoglierlo: altro che Abano!

Si capisce che la spesa per la completa lastricazione sarebbe troppo forte, ma almeno qualche marciapiede, qualche guida lastricata per attraversarla, non sarebbero denaro sprecato.

Come sopra. Anche gli abitanti di via Ponziana domandano qualche riparo contro il fango che li affligge. La melma arriva in qualche punto fino all'altezza di 10 centimetri; i bambini che vanno a scuola, gli adulti che si recano al lavoro, anche soltanto con l'attraversarla, s'inzaccherano orribilmente. Raccomandiamo la cosa all'Ufficio tecnico per gli opportuni provvedimenti.

Da Capodistria a Trieste e viceversa. Da alcune persone che hanno quotidiani rapporti d'interessi con Capodistria, vien richiamata la nostra attenzione sopra un fatto, che ha tutto l'aspetto di un'anomalia, ammenochè qualche serio argomento lo spieghi e lo giustifichi. L'orario delle corse giornaliere dei vapori fra Trieste e Capodistria comprende anche una partenza da Capodistria all'1½ e da Trieste alle 3 pomeridiane. Questa corsa, che è sempre frequentatissima, rimane sospesa alla domenica, proprio in quel giorno cioè in cui, fino a prova contraria, è lecito supporre che verrebbe maggiormente utilizzata. Durante la stagione estiva ci sono le gite di piacere che colmano questa lacuna, ma nei mesi invernali le comunicazioni fra Trieste e Capodistria rimangono interrotte, la domenica, per non breve spazio di tempo.

Non dubitiamo che la questione verrà presa in esame e risolta, se possibile, secondo il desiderio dei reclamanti.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Orion" proveniente da Santos, Rio Janeiro, Vittoria e Fiume con circa 20 mila sacchi di caffè e 6 passeggeri; i piroscafi italiani „San Severo" da Napoli con un passeggero, „Fieramosca" da Bari e Barletta con 3 passeggeri, „Faro" da Palermo, Messina e Rissa; gli scooners „Concettina M." da Pirano, „Pasqua Romano" da Castellamare del Golfo con carico completo di vino e „Concettina" da Rovigno; il piroscafo germanico „Venezia" da Amburgo e Algeri; il piroscafo a.-u. „Fiume" da Fiume e scali con 7 passeggeri; lo scooner „Carattere" da Malta; il logher „Milisan Spalina" da Santa Maura con carico di vino, e il trabaccolo turco „Fior di Gloria" da Scutari.

✱ Partirono i piroscafi italiani „Roma" per Marsiglia, „Bulgaria" per Braila, „Elisabetta Eugenia" per Riposto; il piroscafo a.-u. „Biokovo" per Metcovich; lo scooner greco „Anastaris" per Nauplia; i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Ceres" per la Tessaglia.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Achille", proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 8 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo del Lloyd „Imperatrix", proveniente da Bombay, proseguì ieri il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il piroscafo a. u. „Olimpo" lasciò l'11 corr. il porto di Nuova Orleans diretto a Genova.

Gli accidenti della navigazione. Mandano da Bristol 7: Il piroscafo a. u. „Josip Brailli" venne in collisione presso River Avon col piroscafo „Serapis" e dovette poggiare qui avendo riportato danni.

Un telegramma da Key West annunzia che il piroscafo a. u. „Aquileja", in viaggio da Galveston per Trieste, poggiò in quel porto con le pompe ingorgate.

L'attore francese Silvaine a Trieste. Da qualche tempo i vincoli franco-italiani si sono cementati, auspice il divino sorriso dell'arte. Vedemmo in quest'ultimo periodo Sarah Bernhardt dare ospitalità nel suo *Théatre de la Rénaissance* a Eleonora Duse e ad Ermete Novelli, e quasi a riscontro di quest'omaggio reso da un'attrice francese agli artisti nostri, vedemmo la diva Sarah passare, nella sua recente *tournée* in Italia, in mezzo ad un fuoco divampante d'applausi; la vedemmo, trionfatrice superba, rinnovare, fra un maggior calore d'entusiasmo, le sue vittorie di altra volta. Novelli, frattanto, calcando per la seconda volta le scene della *Rénaissance*, veniva insignito del nastrino violetto; e Jules Claretie, il direttore della *Comedie française* avrà quanto prima, probabilmente, la commenda o la gran croce della corona d'Italia. Ed ecco - mentre l'accordo commerciale franco-italiano, preparato da anni giunge proprio ora a galla quasi a corollario di questo continuo e cordiale scambio di cortesie italo-francesi che si va svolgendo nel campo artistico - ecco, diciamo, un altro attore francese accingersi ad una *tournée* nei teatri italiani. Eugenio Silvaine, attore tragico francese, sociétaire de la Comédie-française e professore al conservatorio di Parigi, imprenderà col giorno 27 corr. un giro artistico nelle principali città del regno vicino, e in tale occasione verrà anche a Trieste per darci, come nelle altre città, una sola rappresentazione, col *Luigi XI* di Casimiro Delavigne. Questa recita verrà data verso la fine del corr. mese, al Teatro Filodrammatico, avendo i capocomici Zago e Privato consentito a cedergli il teatro per quella sera. Dopo le varie interpretazioni del *Luigi XI* avute nei nostri teatri da parte di attori italiani, da Ernesto Rossi a Ermete Novelli, sarà molto interessante un raffronto con questo attore francese che fra i suoi connazionali gode illustre rinomanza.

Teatro Comunale. La sesta rappresentazione dell'„Andrea Chénier" passò iersera col solito esito favorevole per gli artisti, ma non senza qualche segno d'impazienza per parte degli abbonati, i quali incominciano a trovare un po' troppo monotono il piatto musicale del Giordano. Poichè l'atteso „Crepuscolo", a quanto sembra, è destinato a restare ancora per qualche tempo in sofferenza, al beneplacito della trachea del tenore Grani, è generale il desiderio che si solleciti l'allestimento della „Saffo".

Siamo certi che l'impresa farà il possibile per accontentare il pubblico e gli abbonati, il che, oltre tutto, gioverebbe in prima linea ai suoi interessi.

Teatro Fenice. L'interpretazione che iersera Gustavo Salvini diede dell'*Otello* fu delle più magistrali e condotta con tanta efficacia di verità, con tale potenza di progressione nello sviluppo della passione, con così grande vivacità di colore da potersi dire una tra le migliori incarnazioni del truce personaggio.

Il pubblico gli tributò applausi calorosissimi dopo ogni atto. Furono del pari applaudite la signora Ida Salvini e la signora Aliprandi, che molto bene sostennero le rispettive parti di *Desdemona* e di *Emilia*.

Questa sera riposo; domani serata d'onore della distinta attrice sig.a Aliprandi con l'*Oreste* di Alfieri.

Teatro Filodrammatico Ieri sera nella parte, drammaticissima, del *Fator galantomo*, Emilio Zago rinnovò il suo grande successo di artista, già ottenuto altre volte. E' un successo di commozione intensa del quale Zago può andare orgoglioso, perchè è una delle più belle prove della duttilità del suo temperamento artistico. Tutta la sera fu una continua acclamazione al suo indirizzo; le chiamate furono moltissime, unanimi e sincere. Intorno a lui tutti gli altri attori formarono un buon assieme, omogeneo. Il Brizzi fu comico assai nella parte del maestro di musica, e anche nella farsa *El comicòmane* riuscì amenissimo.

Oggi serata d'onore di Emilio Zago con l'attraente programma già pubblicato che si chiude con la famosa *In pretura*, in cui Zago è impagabile. Ci sarà un teatrone.

Morto in alto mare. L'equipaggio del piroscafo della Navigazione generale italiana „Faro", qui giunto ieri da Messina, ha perduto durante il viaggio un modesto ma apprezzato compagno. Il carpentiere di bordo, un brav'uomo, al quale tutti, dal comandante al più giovane mozzo, volevano bene sinceramente, afflitto da cancro allo stomaco, soccombeva quasi d'improvviso ad un violento attacco del terribile male. Nel dolore da cui tutti furono compresi per la tragica fine del compagno, fu generale il pensiero che il povero travagliato corpo non dovesse essere abbandonato alla voracità dei pesci, ma trovasse onorata sepoltura in terra benedetta. Il comandante apprezzò e condivise il pio desiderio e poichè si trovava all'altezza di Lissa, deviò alquanto dalla consueta rotta e approdò a quel porto. Quivi, esperite le pratiche necessarie, la salma del povero carpentiere fu composta in una bara e tumulata in quel Camposanto.

Grave accidente alla Ferriera di Servola. Al moletto della Ferriera di Servola trovasi ormeggiato il piroscafo spagnuolo „Diciembre" qui giunto con carico di carbone per quello stabilimento.

Iermattina gli operai erano intenti ai lavori di scaricazione del materiale, quando, verso le 10, il giornaliero Francesco Rossich, d'anni 23, abitante a Servola, addetto egli pure alla Ferriera, approfittando di un momento di riposo, salì a bordo per vedere i braccianti a lavorare. Dopo aver girato un po' di qua e di là, il Rossich si fermò vicino alla boccaporta e chinatosi verso quella si mise ad osservare gli uomini che nella stiva caricavano il carbone in grandi recipienti, i quali poi venivano sollevati per mezzo della grua. Era tanto immerso in questa contemplazione che non s'accorse di un grave pericolo che lo minacciava e non potè quindi schivarlo. Da una corda penzolante dal verricello egli fu urtato non fortemente, ma quanto bastò perchè il Rossich, perduto l'equilibrio, precipitasse nella stiva dall'altezza di circa 13 metri. Al suo grido di spavento accorsero persone da ogni parte e coll'aiuto di queste e dei facchini che già si trovavano in fondo alla stiva, il poveretto fu sollevato e trasportato a terra. Il Rossich - che era tutto intriso di sangue che gli usciva da una ferita al capo - gemeva accusando forti dolori in tutto il corpo. Dagli uffici dello stabilimento fu subito telefonato alla Guardia medica, di dove accorse tosto il dottore d'ispezione, il quale trovò che il Rossich, oltre alla ferita al capo d'indole molto grave, con probabile frattura della scatola cranica, aveva anche gravi contusioni al torace. Visto il suo stato gravissimo, il medico ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale, che venne eseguito mediante la lettiga della Ferriera. Nel pio stabilimento il Rossich fu accolto nel decimo riparto.

Andace furto - La caccia ai ladri. Nel pomeriggio di ieri, alcuni individui dalla cera molto sospetta, si avvicinarono al negozio di mobili di bambù del signor N. Preuer, in via Nuova N. 18, ed uno di loro, dopo essersi ben guardato d'attorno, si introdusse nel locale. Poco dopo egli sporse il capo da una finestra e fatto un segno ai compagni, che s'avvicinarono, consegnò loro un tavolino di bambù con lastra di maiolica, del prezzo di 19 fiorini. Fatto il colpo, tutti si dileguarono, certi di averla fatta franca. Ma un passante che aveva veduto il tiro birbone, ne rese partecipe il direttore del negozio, che corse subito in cerca dei ladri. In via S. Antonio infatti s'imbattè in un giovanotto che portava il tavolino rubato e tentò strapparglielo di mano, ma il mariuolo teneva fermo e tentava di liberarsi e di liberare nel tempo stesso la preda. Ciò non gli sarebbe certamente riuscito se non fosse sopraggiunto in suo aiuto un amico, che, con un pugno dato sulla testa del direttore del negozio, sforzò questo a lasciare il tavolo. Il derubato tuttavia non si scoraggiò e continuò ad inseguire i ladri. Finalmente, in via Chiozza, vicino al Politeama, egli ebbe la soddisfazione di trovare una guardia di p. s. che arrestò il portatore del tavolino, e poco dopo venne arrestato anche il suo compagno.

Condotti i due arrestati al Commissariato di via Scussa, furono identificati subito per Massimiliano Halupka, d'anni 34, facchino, abitante in via Erta N. 11, e Giovanni Lipizzer, d'anni 20, tagliapietre disoccupato, abitante in via Media N. 3, tutti e due ben noti ai registri di polizia. Il tavolino fu restituito al proprietario. Degli altri fino ad ora non si ha alcuna traccia.

Per aver cantato l'inno di Caserio. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Lino Tilati, d'anni 23, da Farra, accusato del delitto previsto al § 305 c. p. per aver cantato pubblicamente l'inno a Caserio.

Dall'udienza era esclusa la pubblicità. L'accusato, sulla base della deposizione dell'ispettore di p. s. Nemarnich, fu condannato a 4 settimane di arresto.

Per grave lesione corporale. La sera del 30 ottobre, in Capodistria, si trovavano nell'osteria di Giovanni Angenti, Antonio Gandusio, di 19 anni, da Lazzaretto, Matteo Brainich e alcuni altri individui. A un certo punto, per questioni di giuoco, surse un diverbio e il Gandusio, afferrato un recipiente di latta, lo lanciò contro il Brainich, colpendolo alla testa in modo da produrgli una lesione grave. Ieri egli fu tratto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Ammise la materialità del fatto, ma sostenne di essere stato provocato e di essersi difeso. Venne condannato a 4 mesi di carcere.

Furto di due asinelli. Comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giovanni Germanz, di 16 anni, contadino, da Marsego, accusato del crimine di furto. Egli, nei giorni 14 e 20 novembre, tolse a certi Giovanni Miklauz e Anna Ugrin, due asinelli, del valore di 15 fiorini, che poi vendette. Fece ampia confessione, dicendo di aver commesso il furto perchè aveva fame. Venne condannato a 4 mesi di carcere.

Per emigrare ci vogliono le carte in regola. Quattro marinai dalmati: Francesco Giorgio Zwitic, Matteo Billaz, Stefano Zwitic, e Francesco Antonio Zwitic, tutti giovanotti fra i 20 e i 26 anni, poco soddisfatti dei guadagni che qui facevano, avevano risoluto di emigrare e di recarsi in America in cerca di miglior fortuna. A tal uopo ier l'altro presero i viglietti di passaggio sul piroscafo lloydiano per Venezia, coll'intenzione di proseguire poi da quella città il loro viaggio per il nuovo mondo. Alla mezzanotte si recarono con i loro bagagli al molo San Carlo, ma, mentre stavano per salire a bordo furono fermati da due agenti di polizia, che chiesero loro le carte di legittimazione. Tre erano in possesso di un passaporto valido per l'interno, mentre il quarto era assolutamente sprovvisto di qualsiasi documento.

Perciò furono tutti accompagnati davanti al funzionario di polizia che era d'ispezione, e dopo un lungo interrogatorio scortati in via Tigor e trattenuti in arresto.

---

†

ELENA BUDINICH

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio, oggi alle 5 pom.

L'addolorato padre Professor **Melchiade**, il fratello **Antonio** (assente), la sorella **Maria** ed il fidanzato **Carlo Saccomani**, anche a nome degli altri congiunti, dànno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali seguirà Sabato 14 corr., alle ore 10.30 ant., partendo dalla casa N. 7 di via Capuano.

TRIESTE, 12 Gennaio 1899.

Si prega di voler considerare il presente quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Francesca Eleonora Polákovics

nata JUG,

spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi, dopo brevissima malattia.

Il desolato consorte **Dr. Alfeo**, in uno ai figli ed agli altri congiunti, dà parte di tale dolorosa perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente alla Necropoli.

TRIESTE, 12 Gennaio 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

GIOACHINO SOLETTI

dopo lunghe e penose sofferenze, spirò oggi munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte, la madre, i fratelli, la sorella ed i cognati, unitamente ai congiunti, dànno l'annunzio dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma dell'amatissimo estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Gennaio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Serva la presente quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le sincere dimostrazioni di simpatia ed affetto rese al caro estinto durante la sua lunga malattia, compie il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti; così pure a tutti quei pietosi che con invio di fiori ed accompagnando la salma all'ultima dimora, presero parte al suo dolore.

Elena ved. Mander-Gugilla.

MARIA ved. MOROSINI

nata CURTOVICH

d'anni 85, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi, dopo atroci sofferenze, tollerate con cristiana rassegnazione.

I sottoscritti, anche a nome degli altri parenti, comunicano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 14 corrente, alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla Villa N. 29 di Via Navali, direttamente al cimitero della Comunità Greco-Orientale.

TRIESTE, li 12 Gennaio 1899.

Penelope Afenduli-Morosini
figlia.
Giorgio Afenduli
genero.
Dr. Alessandro Afenduli — Mary Typaldo Xydias-Afenduli
Maria Afenduli-Costi — Dr. Pietro Typaldo-Xydias
nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di volersi astenere dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.